SECONDA EDIZIONE

LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Sabato-Domenica 30-31 Marzo 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 77 :: (Conto corrente con la Posta)

Il Consiglio dei Ministri di stamane

L'attrezzatura militare della nazione e le forze armate nelle Colonie

Istituzione di un Comando dell'Aeronautica nell'Africa Orientale -- Il trattamento economico del personale statale e degli enti pubblici richiamato alle armi -- Il corpo di Truppe Coloniali della Libia -- Una serie di importanti decreti dei Ministeri delle Forze Armate

Roma, sabato sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e coll'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito.

Segretario l'on. Medici.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, allo scopo di conferire alle forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche tecniche e d'impiego,

Il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto-legge per l'istituzione di un Comando di aeronautica dell'Africa Orientale, alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.

Il decreto legge è inteso a dare unità di comando ai reparti e ai servizi delle suddette Colonie. Il nuovo ordinamento non comporta oneri finanziari maggiori di quelli necessari per l'efficienza attuale prevista per le aviazioni delle due Colonie.

A favore dei richiamati

Sempre su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge inteso a regolare il trattamento economico del personale di ruolo e avventizio dello Stato e degli Enti pubblici richiamato alle armi per mobilitazione.

Con tale provvedimento si dispone:

a) il trattamento economico del personale statale di ruolo è per i primi due mesi quello goduto all'atto del richiamo e posteriormente quello più favorevole fra il trattamento civile e quello militare;

b) ai salariati di ruolo viene corrisposta l'eventuale eccedenza fra le competenze civili e le paghe militari, tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati, e per i salariati non di ruolo il trattamento viene regolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle organizzazioni sindacali;

c) il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diurnisti) non produce interruzione del rapporto d'impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale, ove necessaria, viene limitata al periodo di permanenza alle armi dei richiamati;

d) identico trattamento viene stato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo col consenso dell'Amministrazione.

Il Decreto regola inoltre la posizione di richiamati alle armi concorrenti a pubblici concorsi, stabilendo che i richiamati che abbiano superato le prove scritte di concorsi per pubblici impieghi o quelli che non abbiano potuto sostenerle siano ammessi rispettivamente alle prove orali oppure a quelle scritte e orali del primo concorso indetto nello stesso ruolo posteriormente al loro congedamento.

Il complesso delle disposizioni suaccennate è esteso al personale degli Enti locali e parastatali.

Per la cinematografia

Uno schema di disegno di legge relativo alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale. Il provvedimento prevede la costituzione di un fondo che sarà stanziato nel bilancio del Ministero delle Finanze. Esso è fissato nella misura non superiore a lire dieci milioni annui per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36.

Uno schema di decreto portante modificazioni all'ordinamento del Comitato per le pensioni privilegiate e ordinarie.

Uno schema di decreto legge col quale, al fine di realizzare la unità d'indirizzo e di organizzazione indispensabile per dare un nuovo impulso alle arti sceniche e ad agevolarne la rinascita, viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e per la Propaganda un Ispettorato del teatro, quale organo generale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione.

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri ha approvato vari provvedimenti, fra cui uno schema di decreto-legge che approva l'accordo fra l'Italia e la Francia in data 23 marzo 1935-XIII che modifica la convenzione fra i due Stati sulle sete e seterie del 28 gennaio 1927-V.

In seguito il Capo del Governo, Ministro delle Colonie, ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, uno schema di Decreto che concede la facoltà al Governatore della Libia di sospendere i procedimenti penali e l'esecuzione delle sentenze.

Col 31 dicembre 1934 è scaduta la eccezionale facoltà conferita al Governatore della Libia di disporre nei confronti dei cittadini libici e per qualunque reato commesso la sospensione del procedimento penale e la esecuzione delle sentenze già pronunciate a loro carico. Atteso lo scopo del provvedimento che è quello soprattutto di favorire un ritorno nella Colonia dei fuorusciti vengono prorogate di un anno le facoltà suddette.

Uno schema di decreto che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi della visita di S. M. il Re nella Somalia, ed uno schema di decreto per la fusione dei RR. Corpi di Truppe Coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un R. Corpo Truppe Coloniali della Libia.

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto sul personale degli istituti di prevenzione e di pena.

Uno schema di Decreto relativo al ruolo organico degli agenti di custodia.

Per la proprietà edilizia

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

uno schema di D. L., col quale viene concessa la temporanea importazione di cilindri di rame usati per essere levigati e reincisi, nonchè del carbonato di guaiacolo e del solfoguaiacolato di potassio per la fabbricazione di preparati farmaceutici in discoidi. Quest'ultima concessione ha carattere provvisorio, essendo valida fino al 31 dicembre 1935. Collo stesso provvedimento è prorogata al 31 dicembre 1936 la temporanea importazione di lintere idrofilizzati per la fabbricazione della fibra artificiale all'acetato di cellulosa.

Uno schema di disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1936 il termine stabilito per ultimare la costruzione di fabbricati che possono fruire dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e sovrimposta provinciale e comunale.

Uno schema di disegno di legge concernente provvedimenti per il completamento e l'esecuzione di opere urgenti che impediscano il deterioramento e assicurino permanentemente la conservazione del Duomo di Milano.

Uno schema di disegno di legge col quale continuando l'azione che il Regime va svolgendo per l'incremento demografico, vengono esonerate dalle normali tasse di registro e ipotecarie le assegnazioni gratuite da parte del Governatorato di Roma, dei Comuni e degli istituti autonomi per le case popolari di alloggi a favore di famiglie numerose, a titolo di premio di natalità.

Provvedimenti militari

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Guerra, uno schema di disegno di legge che determina i casi, in cui gli obblighi all'istruzione pre-militare sono assoggettati alla legge penale e alla giurisdizione militare.

Uno schema di disegno di legge concernente il riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanna; l'impiego dei condannati incorsi nell'incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali;

Uno schema di disegno di legge che detta norme integrative sul regime giuridico della proprietà nelle zone militari importanti;

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la distribuzione delle maschere antigas;

Uno schema di disegno di legge che apporta modificazioni alla legge 11 marzo 1926 concernente la costituzione della casa militare di S.A.R. il Principe Ereditario, nel senso di sostituire alla denominazione della carica di primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte, quella di « primo aiutante di campo generale » dell'Augusto Principe.

Uno schema di disegno di legge che determina la misura del reddito lordo da sottoporre a vincoli dotali per i capitani del Regio Esercito con trattamento economico di primo capitano;

Uno schema di disegno di legge che reca norme sulla dipendenza e attribuzioni dei generali di Divisione dei Reali Carabinieri addetti al comando generale dell'Arma.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo Ministro per la Marina uno schema di disegno di legge che autorizza, entro determinati limiti, eseguire i contratti per lavori di riparazioni urgenti al Regio naviglio prima del perfezionamento amministrativo dei relativi contratti;

Uno schema di disegno di legge che stabilisce i nuovi organici degli ufficiali dei corpi militari della Regia Marina;

Uno schema di disegno di legge circa l'avanzamento degli ufficiali dei corpi militari della Regia Marina.

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa l'esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili;

Uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri della Regia Aeronautica;

Uno schema di disegno di legge inteso a esentare, in via transitoria, gli ufficiali naviganti della Regia Aeronautica dall'obbligo della costituzione della rendita dotale. Quest'ultimo provvedimento ha lo scopo di facilitare la sistemazione familiare di taluni ufficiali e risponde alle direttive del Regime in materia demografica.

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale uno schema di decreto, col quale vengono istituiti corsi di preparazione per il personale delle biblioteche popolari;

Uno schema di decreto concernente il personale delle biblioteche pubbliche governative e delle Regie soprintendenze bibliografiche;

Uno schema di decreto legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo di personale direttivo, insegnante e ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale;

Uno schema di disegno di legge riguardante l'istituzione di una cattedra di « onde elettromagnetiche » presso la Facoltà di Scienze della Regia Università di Roma.

In seguito, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria;

Uno schema di disegno di legge per la riforma dell'ordinamento dell'Istituto per la edilizia popolare;

Uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento e la integrazione delle norme a favore dell'edilizia scolastica;

Uno schema di disegno di legge con cui si autorizza la spesa di lire 33 milioni per la esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno. Tale spesa è in aggiunta a quella di cui ai regi decreti legge 28 settembre 1934 e 17 dicembre 1934;

Uno schema di decreto-legge con cui si autorizza la spesa di lire 5.375.000 per la esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti a pagamento non differito;

Uno schema di disegno di legge riguardante Palazzo edilizio della Regia Università e dei Regi Istituti Superiori di Bologna.

Le Cliniche di Torino

In seguito il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge, riguardante la sistemazione edilizia degli Ospedali e degli Istituti Clinici di Torino. Per la sistemazione degli Ospedali e delle Cliniche Universitarie in Torino il programma delle opere fissato nel 1929 importava una spesa di lire 82 milioni. A tale spesa lo Stato concorse con un contributo di lire 12 milioni; ma durante lo svolgimento dei lavori si constatò che per una completa sistemazione dei reparti ospedalieri e clinici sarebbe occorsa una spesa superiore a quella in un primo tempo preventivata. Si è aggiunto poi l'assoluto bisogno di dare all'Ospedale della Maternità e alla Clinica ostetrico-ginecologica una sede adeguata. Per coronare gli sforzi compiuti dagli enti locali e dalla cittadinanza di Torino, insieme al concorso già dato dallo Stato, mancavano ancora complessivamente lire 15 milioni, all'erogazione dei quali si provvede ora da parte dello Stato con il suddetto disegno di legge;

Uno schema di Decreto Legge, col quale viene esteso al personale di ruolo delle nuove costruzioni ferroviarie che potrebbe essere esonerato in applicazione al regio decreto legge 21 marzo 1931, il trattamento stabilito dalla legge 11 giugno 1934 per il personale delle Ferrovie dello Stato;

Uno schema di decreto, con cui si dispone che gli ispettori superiori compartimentali del Genio Civile abbiano sede nella Circoscrizione del Compartimento ad essi affidato.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato Corporativo centrale;

Uno schema di Decreto Legge recante il divieto della fabbricazione e vendita degli spaghi e cordami di juta;

Uno schema di Decreto con il quale in virtù della Delegazione di poteri concessi al Governo con la legge 25 gennaio 1934 si provvede alla riforma della Legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di marzo ha avuto termine alle 13,30.

I militari sotto le armi trattenuti in servizio

ROMA, sabato sera.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un Regio Decreto in data 14 Marzo 1935-XIII, con il quale viene disposto che per esigenze di servizio tutti i sottufficiali e militari di truppa attualmente alle armi, che abbiano compiuto o che compiranno la ferma di leva o quella volontariamente assunta, continueranno a prestare servizio quale trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministro della Guerra.

Il decreto ha vigore dal 4 Marzo 1935-XIII.

Asti elevata a capoluogo di provincia

E' stato, tra gli altri, approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, uno schema di Decreto Legge concernente la istituzione della Provincia di Asti. Si è riconosciuta l'opportunità di ricostituire l'antica provincia di Asti, che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale previsto dalla legge 23 ottobre 1859 numero 3702.

La città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera repubblica nel Medio Evo e fin dal secolo XVI compresa fra i dominii più importanti di Casa Savoia, ha oggi acquistato speciale importanza con un rilevantissimo sviluppo economico, edilizio e demografico.

Su di essa gravita un esteso popoloso territorio che dall'agricoltura e particolarmente dall'industria vinicola trae notevole prosperità.

La circoscrizione dell'istituenda Provincia comprenderà il territorio dell'ex-circondario di Asti, nonchè i seguenti Comuni: Bruno, Bubbio, Calamandrana, Calliano, Canorso, Cassinasco, Castagnole Monferrato, Castel Boglione, Castelletto Molina, Castello di Annone, Castelnuovo Belbo, Castel Rocero, Cerro Tanaro, Cessole, Cortiglione, Cunico, Fontanile, Grana, Grazzano Monferrato, Incisa, Loazzolo, Maranzana, Mombaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Moncalvo, Montabone, Montemagno, Montiglio, Nizza Monferr., Olmo Gentile, Penango, Quaranti, Refrancore, Roccaverano, Rocchetta Palafea, S. Giorgio Scarampi, Scandeluzza, Serole, Sessame, Tonco, Vaglio Serra, Vesime, Viarigi.

La nuova provincia sarà costituita da 104 Comuni e avrà una estensione di ettari 150.274 e una popolazione complessiva di 252 mila 344 abitanti, venendo quindi ad occupare fra le provincie del Regno l'83.o posto per superficie e il 60.o per popolazione. La provincia di Asti comincerà a funzionare dal 15 aprile.

Il giubilo di Asti
Tutte le case imbandierate

Asti, sabato sera.

La notizia della costituzione della provincia di Asti, giunta stamane nella nostra città verso le ore 11, è stata appresa dalla popolazione con il più schietto e vibrante entusiasmo. In un baleno la lieta notizia si è diffusa per tutta la città e, poco dopo, le case sono state imbandierate e le vie principali tappezzate di manifesti e di striscioni tricolori inneggianti al Re, al Duce, al Fascismo.

> **In quarta pagina:**
> **Il Bollettino dell'Esercito**
> **con importanti notizie di promozioni e movimenti**

L'oro e la sterlina

LONDRA, sabato sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,79 5/8, su Parigi 72 7/8, su Bruxelles 25 1/2. Oro 145,1.

Battute d'aspetto della riunione di Stresa

La Piccola Intesa a fianco delle Potenze per salvaguardare gli interessi del bacino danubiano

Parigi, sabato sera.

I giornali che seguono con assidua attenzione lo svolgersi della politica europea si occupano del colloquio che il Ministro degli Esteri Laval ha avuto col suo collega romeno Titulescu.

Alla fine della conversazione Titulescu ha ricevuto i giornalisti, ai quali ha dichiarato che Laval e lui sono nettamente d'accordo su tutti i punti. Ha aggiunto che questo primo colloquio sarà seguito da altri.

L'Agenzia *Havas* pubblica: « Il colloquio ha lasciato la migliore impressione nell'una e nell'altra parte. Il rappresentante della Romania ha portato a Parigi il parere degli Stati della Piccola Intesa e questi, dinanzi alla situazione creata in Europa dalle decisioni militari tedesche, rimangono strettamente uniti alla loro alleata francese.

« Così pure rimangono incrollabilmente fedeli ai trattati e alla Società delle Nazioni che dovrà il 15 aprile pronunziarsi sulla denunzia da parte del Reich delle clausole militari di Versailles. Essi rimangono ugualmente fedeli al sistema di sicurezza collettiva proposto nella dichiarazione franco-britannica del 3 febbraio.

« In tale modo, anche se si è svolto su un piano abbastanza generale, il primo colloquio Titulescu-Laval ha permesso di riaffermare l'identità di vedute completa tra i Governi di Parigi, Bucarest, Praga e Belgrado ».

Secondo quanto scrivono i giornali bene informati, i due Ministri degli Esteri nel loro colloquio di ieri si sono occupati tra l'altro di un progetto di patto danubiano in rapporto sia all'atteggiamento della Germania, sia alle possibilità che la politica dell'Italia offre per l'organizzazione della sicurezza in questa parte dell'Europa e per una efficace collaborazione con la Piccola Intesa.

Si è inoltre trattato del Patto Orientale, in previsione del caso in cui le Potenze principalmente interessate decidano di procedere alla sua stipulazione anche senza la Germania e la Polonia.

La risposta data ieri da MacDonald ad una mozione votata recentemente dal Comitato dell'Unione della Società delle Nazioni di Essex, risposta nella quale si dice che l'influenza della Gran Bretagna nell'organizzazione della pace sarebbe enormemente indebolita se nelle condizioni mondiali attuali il Governo britannico si attenesse ad una politica di disarmo unilaterale, tanto da far apparire l'Inghilterra senza difesa e incapace di recare un serio contributo alla sicurezza collettiva, è commentata con viva soddisfazione in questi ambienti politici.

I colloqui di Mosca
Desiderio di pace da parte sovietica

Londra, sabato sera.

Sebbene nessuna informazione ufficiale sia stata diramata circa l'indirizzo e la sostanza delle conversazioni di Mosca fra Antonio Eden e i dirigenti russi, i corrispondenti che hanno accompagnato il Ministro britannico nella sua visita assicurano che le conversazioni non si sono limitate ai punti menzionati nella Dichiarazione anglo-francese del 3 febbraio, ma si sono estese su vari aspetti delle relazioni anglo-russe.

Secondo i corrispondenti è evidente il desiderio da parte dei Sovieti che tali rapporti siano ulteriormente sviluppati.

La « grande Germania » nelle fantasie editoriali di una stamperia di Lipsia
Alsazia, Lorena, Alta Slesia, Boemia, Austria...

Parigi, sabato sera.

Secondo quanto viene segnalato da Praga, la *Prager Presse* afferma che la Casa editrice Irael di Lipsia ha preparato una nuova carta geografica della Germania.

In essa il Reich si è incorporato il corridoio polacco, la parte polacca dell'Alta Slesia, una notevole frazione della Cecoslovacchia, dell'Austria e tutta l'Alsazia Lorena.

Un avviso che accompagna la carta invita « I tedeschi che sono ancora separati dalla patria » ad esporre la carta bene in vista nelle scuole, nelle caserme e nelle abitazioni private.

Domani Eden parte per Varsavia

Mosca, sabato sera.

Il lord del Sigillo privato Antonio Eden visiterà oggi, accompagnato dal Commissario del popolo agli Esteri Litvinoff, vari punti interessanti di Mosca e dei dintorni.

Stasera l'Ambasciata inglese offrirà un banchetto e un ricevimento in onore del Ministro e dei dirigenti sovietici.

La partenza di Eden per Varsavia è fissata per domani sera.

Fame e schiavitù nell'impero del Negus Neghesti

Londra, sabato sera.

Il *Daily Express* pubblica un articolo del suo inviato speciale in Abissinia, Pemberton, intitolato: « Il Paese nel quale gli schiavi hanno paura della libertà ». L'articolo è illustrato da una fotografia di schiavi etiopici incatenati. Pemberton racconta dettagliatamente un incidente al quale ha assistito, e nel corso del quale due schiavi si sono gettati ai piedi del padrone supplicandolo di non liberarli. La ragione di questo — osserva Pemberton — è che la libertà per la massima parte degli schiavi significherebbe la fame. La ragione immediata è che anni di schiavitù li hanno ridotti al livello degli animali. Essi non possono pensare, nè agire senza un padrone. Questa è la verità. Una verità triste, ma che molti riformatori europei non comprendono. Nel corso dell'articolo, Pemberton rileva che non vi è alcuna pratica differenza fra le leggi relative alla schiavitù e quelle relative agli animali. Non vi è anzi alcuna sostanziale differenza tra gli schiavi e gli animali. Osserva inoltre che il possedere un grande numero di schiavi è considerato dai capi abissini come una necessaria dimostrazione della loro alta posizione sociale. Spesso gli schiavi non sono trattati troppo male ma sono tuttavia numerosi, malgrado gli sforzi dell'Imperatore, gli episodi di crudeltà, tanto nel trattamento quanto, e soprattutto, nella cattura degli schiavi.

Dopo avere accennato al fatto che è tuttora possibile in Abissinia acquistare uno schiavo per una lira sterlina, Pemberton ricorda gli editti emanati dall'Imperatore in materia di schiavitù, rilevando che le difficoltà per la loro esecuzione si sono finora dimostrate grandissime, e ciò sia per il fatto che l'Imperatore non ha ancora sulle provincie di confine un certo controllo, sia per il fatto che i capi e i giudici ai quali è affidata l'esecuzione degli editti sono essi stessi prosperi possessori e commercianti di schiavi senza molto rispetto per le leggi.

La Camera belga approva la svalutazione e dà pieni poteri al Governo

Bruxelles, sabato sera.

La seduta della Camera è terminata alle 6,25 di stamane. Jaspar ha attaccato vivacemente il progetto di svalutazione. La Camera però ha votato la fiducia al Governo con 107 voti contro 54 e 12 astensioni. Così la svalutazione è approvata. E' stata pure approvata la prolungazione dei poteri speciali al Governo per un anno.

Per cominciare, il franco belga sarà svalutato virtualmente del 25 per cento, ciò che ricondurrebbe il nuovo franco belga al valore di un po' meno di 11 centesimi oro dell'anteguerra.

Il Governo chiede però l'autorizzazione di svalutarlo ulteriormente sino al 30 per cento, ciò che ricondurrebbe il franco belga a 10 centesimi oro.

Ciclone nel golfo di Salerno
Efficace opera di soccorso per i pescatori pericolanti

Salerno, sabato sera.

Per un impetuoso ciclone abbattutosi nella mattinata sul golfo, tutte le barche pescherecce sono state seriamente minacciate.

Il comando del porto ha subito inviato incontro ai battelli pericolanti il motoscafo *Ercole*, con a bordo personale della Capitaneria di porto. L'*Ercole* con abile manovra riusciva verso la foce del Tisciano, a levante della città, a rimorchiare quattro battelli e trarre in salvo anche l'equipaggio di un battello capovolto.

Finora sono stati tratti in salvo non solo dal motoscafo *Ercole*, ma anche dal « Dragamine 36 » della Regia Guardia di Finanza e dal rimorchiatore Genesio sei barche con tutti i pescatori, in gran parte salernitani.

E' stato tratto in salvo anche un battello peschereccio di Cetara, di cui non si avevano notizie. Tutti i componenti l'equipaggio sono stati soccorsi e quindi trasportati all'ospedale.

LOTTO PUBBLICO

(*Estrazione del 30 marzo 1935*)

TORINO	13	81	24	84	38
BARI	85	71	56	16	84
FIRENZE	27	16	72	25	32
MILANO	41	1	32	61	86
NAPOLI	11	20	47	87	33
PALERMO	31	81	87	1	78
ROMA	74	32	22	79	43
VENEZIA	20	43	50	3	63

TORINO DI GIORNO

Le esercitazioni di Tiro a segno dei Gruppi e Dopolavori rionali

In obbedienza alle direttive impartite da S. E. il Capo del Governo ed in previsione delle gare mondiali di Tiro a Segno, che avranno svolgimento in Roma dal 15 al 29 Settembre p. v. la Sezione di Torino di Tiro a Segno da alcuni mesi fa attiva propaganda, intesa a creare numerosi nuclei di Allievi Tiratori fra i Camerati e Dopolavoristi dei Gruppi Rionali e fra i Giovani Fascisti. A tale scopo, ogni domenica, al Poligono del Martinetto, si susseguono squadre di aspiranti per le lezioni pratiche su bersaglio.

Intanto, per i giorni 13 e 14 del prossimo Aprile, sono già indette esercitazioni di addestramento a squadre, alle quali sono invitati, come da programma, i suddetti Gruppi, reparti Avanguardisti, Giovani Fascisti, squadre di Istituti di Istruzione, il G.U.F. ed i Dopolavori Aziendali.

La fotografia che pubblichiamo ritrae un gruppo di allievi tiratori del Gruppo «M. Bonzini» alla lezione teorica.

Nel Salone de «La Stampa»

Il Reparto alta velocità in una conferenza di Cassinelli

Continuando nella serie dei «mercoledì sportivi» del nostro giornale, il ten. col. Cassinelli, «recordman» mondiale, parlerà mercoledì prossimo, 3 aprile, alle ore 21, nel Salone de «La Stampa», sul tema «Reparto alta velocità».

Il ritorno del Federale da Roma

Con il treno delle ore 8,20 è tornato da Roma, ove ha preso parte ai lavori del Direttorio Nazionale, il Segretario Federale Piero Gazzotti.

I Prelittoriali della cultura

Si è concluso, per chiudere le manifestazioni prelittoriali indette dal GUF di Torino, anche il Convegno di Politica coloniale che si era iniziato il giorno 19 u. s. Il convegno è stato presieduto da una Commissione così composta: prof. Arnaldo Bertola, rag. Mario Bodo e fascista universitario Giacomo Cavalli; e ad esso hanno partecipato, con interessanti relazioni sui problemi coloniali italiani e sui rapporti tra l'Italia e l'Oriente, una dozzina di camerati. Alla fine è stata stabilita la seguente classifica: 1. Maglioia Felice (Legge); 2. Morello Gian Maria (Laur. Commercio); 3. ex-aequo: Giusto Vincenzo (Legge) e Pierandrei Franco (Legge); 5. ex-aequo: S.-ten. Narducci Francesco (Scuola Appl.) e Colli Gian Domenico (Commercio). Inoltre è stato segnalato anche il Giovane fascista Bolognesi Eliodoro.

Al Dopolavoro Fiat

Questa sera, alle ore 21, nel salone degli spettacoli della sede centrale di corso Moncalieri 18, avrà luogo uno spettacolo della compagnia filodrammatica, con *Le pecorelle*, commedia in tre atti di Rocca.

Le pretese d'un inquilino moroso

Il farmacista Bartolomeo Bogetti, residente a Sassi, proprietario dello stabile di corso Belgio 34, affittava tempo addietro un locale ad uso negozio di calzolaio ed alloggio a tale Francesco Caputo. Poichè l'inquilino non teneva fede ai propri impegni, il Bogetti affidava all'avv. Clemente Grosso l'incarico di citare il Caputo per ottenere il pagamento del fitto arretrato e lo sfratto; la controversia veniva definita amichevolmente in questo modo: che il Caputo si impegnava ad abbandonare spontaneamente il locale occupato (ed in tal senso rilasciava una dichiarazione scritta) ed il Bogetti, dal canto suo, non insisteva per il pagamento di quanto dovutogli. Realmente il Caputo si allontanava dal negozio-abitazione di corso Belgio, ma dimenticava di lasciare le chiavi al portinaio; invano fu ricercato sia dall'avv. Grosso che dai curatori dello stabile: egli si era reso irreperibile. Necessitando il Bogetti della libera disponibilità del locale, che nel frattempo aveva affittato a certo Castagno, egli si rivolgeva alla Questura per avere direttive sulla linea di condotta da tenere. Fu consigliato di aprire la porta del locale a mezzo di fabbro e con l'assistenza di due testimoni, accertare se il Caputo avesse lasciato in esso degli oggetti di sua proprietà. Così fu fatto. Nella botteguccia furono trovati una vecchia sedia ed un deschetto, che il portinaio presente al sopraluogo, ritirava in un altro locale. Il Caputo, del quale non si aveva avuto più notizia, si faceva allora vivo in un modo molto singolare: con una querela per violazione di domicilio a carico del Bogetti e del portinai Giovanni ed Adelaide Pagliotti. Tutti e tre sono comparsi stamane dinanzi al Pretore comm. avv. Alzona, difesi dall'avv. Chauvelot: essi hanno dato ampie spiegazioni della loro condotta, affermando di non aver nulla lasciato di intentato per rintracciare il Caputo. L'avv. Clemente Grosso ha esposto le pratiche da lui svolte per ottenere la soluzione della controversia insorta col Caputo.

— Il calzolaio desiderava, per abbandonare il locale, una regalia di duecento lire.

— Come — esclama il Pretore rivolto al Caputo — non pagavate il fitto e pretendevate, per cambiare alloggio, duecento lire di indennizzo?

— Ma io aderendo all'invito del signor Bogetti, lo favorivo: era, quindi, logico che egli mi ricompensasse.

— Strana teoria, la vostra — commenta il comm. Alzona. — Perchè vi siete reso irreperibile? Perchè allontanandovi da corso Belgio non avete lasciato al portinaio le chiavi del locale e non avete asportato tutto quanto di vostra proprietà era in esso contenuto?

— Non avevo trovato ancora un locale in cui allogarmi...

Dalla deposizione dell'avv. Grosso è anche risultato che l'inquilino subentrato al Caputo si è reso inadempiente agli impegni assunti.

— E' un locale disgraziato — nota il P. M.

Il Pretore ha assolto i tre imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Quanto è costata la spedizione di duemila carri ferroviari diretti in Polonia?

Il Ministero delle Comunicazioni della Polonia affidava nel 1924 alla Soc. An. Giovanni Ambrosetti l'incarico di fargli pervenire una partita di carri ferroviari costruiti per suo conto in Italia dalla Società An. Ansaldo; dopo aver pagato regolarmente le fatture presentategli dalla ditta Ambrosetti, l'Amministrazione polacca constatava che la ditta speditrice aveva incassato in più del dovuto ben L. 580.720. Insisteva allora presso la Soc. An. Ambrosetti per ottenere la restituzione di tale ingente somma e poichè le sue insistenze non ottenevano il risultato sperato, si rivolgeva al nostro Tribunale chiedendo la condanna della ditta speditrice al pagamento della somma sopra indicata. Il Ministero polacco basava le sue richieste su una ampia documentazione dalla quale così riassumeva l'origine dei rapporti colla Ambrosetti.

Il 1.o giugno 1923 il Ministero delle Comunicazioni della Polonia aveva commesso all'Ansaldo la costruzione di 2000 carri per il trasporto del carbone, che essa quindi avrebbe dovuto spedirgli in Polonia. Effettuata la spedizione dei primi 250 carri, la Ansaldo otteneva di essere dispensata dall'incarico di ulteriori spedizioni: che, su sua proposta veniva affidato alla ditta Ambrosetti. Questa eseguiva le operazioni tutte relative alla spedizione dei 1750 carri da Cornigliano Ligure a Sbozen in Polonia, trasmettendo al Ministero le relative fatture per un ammontare di complessive L. 6.274.027,65, somma che veniva regolarmente pagata.

Senonchè il Ministro ad un certo momento, messo in sospetto dalle insistenze della Ambrosetti dirette a conseguire la consegna delle 1750 lettere di porto relative alla spedizione dei 1750 carri, credeva opportuno ordinare una inchiesta sull'operato della Ambrosetti stessa e sulle fatture da essa presentate e integralmente riscosse. Tale inchiesta si concludeva nella dimostrazione che la ditta Ambrosetti aveva esposto nelle fatture e percepito L. 580.720 in più del dovuto.

Alla sua volta la ditta Ambrosetti dichiarava di non aver avuto alcun mandato dal Ministero delle Comunicazioni polacco, aggiungendo che aveva espletato opera di vettrice sia nei confronti dell'Ansaldo sia nei confronti del Ministero polacco: conseguentemente sosteneva che ogni azione nei suoi confronti per rettifica di note era prescritta. Ad ogni modo osservava che era intervenuta tra gli interessati una transazione, in base alla quale il Ministero polacco si era obbligato a pagare lire 100.000 con esplicita rinuncia da ambo le parti ad ogni e qualsiasi ulteriore pretesa. Il Tribunale con sentenza 21 febbraio 1934, dichiarava improcedibile l'azione proposta dal Ministero polacco delle Comunicazioni che condannava alle spese. Appellava però l'Amministrazione polacca e la nostra Corte (Pres. S. E. barone cav. Giulio Manno; estensore cav. uff. Forneris) la riforma completa della sentenza del Tribunale ha ammesso le prove per testi dedotti dalla Ambrosetti e l'arbitramento sui conti come richiesto dal Ministero polacco: ha nominato arbitro amichevole il rag. Giovanni Sicli.

Collocamento di mano d'opera

CERCANSI: aggiustatori; tornitori; fresatori, rettificatori interno esterno; lattonieri; fabbri ed aiutanti fabbri; tubista in rame; fresatori orizzontali e verticali; lattonieri lastratori; capottieri; aggiustatore stampista; pialiatori; aiuti meccanici anni 15-17; montatori macchine tipografiche; pulitore metalli; allievi aggiustatori; abile meccanico pratico impianti elettrici per automobili; operai specializzati nella lavorazione delle bronzine; saldatori autogeni; saldatori elettrici ad arco; saldatore autogeno pratico alluminio; muratori; addetto macchine (Cleaner Reinecker); verniciatori a spruzzo; carpentieri ed aiuti; verniciatore a stoppino anni 15-16; riquadratori; aiuti decoratori; pontatore; un provetto disegnatore meccanico; due garzoni muratori anni 16; falegnami mobili; aiutante [illegible] anni 15-16; aiuto decoratore anni 15-17; molatore abilissimo punte penni oro; montatore rivestitura penne stilografiche; montatore pennini oro; un operaio pratico di vetri (macinazione); soffiatore o soffiatrice vetri (apparecchi scientifici); un lavorante marchine; tre donne addette piccoli torni precisione; pulitrice ebanite e galalite; una ragazza anni 10-16 per doratura; una saldatrice a punto; una addetta a presse; saldatrice stagno; addette torni semiautomatici; tre tessitrici ed apprendista anni 14-15; una animista provetta; apprendista cucitrici a macchina anni 14-15; una modellatrice cioccolato e due incartatrici; operaio calzolaio lavorazione a mano; un tagliatore provetto; due conciatori pellicciai; meccanico specializzato macchine calze (Scott, Corona, Ideal); un apprendista feltri anni 14-16; operai pantofolai; lavoranti, aiutanti, apprendiste sarte da uomo; lavoranti modiste 1.a categoria, macchiniste pellicciaie ed apprendiste anni 13-14; rimagliatrici, orlatrici calzature; tagliatrice maglierie; ricamatrici a mano per fregi militari oro; macchiniste Cornely; aiutanti lavoranti sarte da donna, confezioniste e fantasia; tagliatrice tomaie; operaie pratiche passare pomice a dare colore a calzature; lavoranti ed aiutanti pigiamiste (pigiama di seta); macchiniste per biancheria. — Gli interessati iscritti all'ufficio collocamento possono passare oggi 30 corr. alle ore 8,30, per essere avviati al lavoro.

Corso post-militare artiglieri e specialisti d'artiglieria in congedo. — Adunata di tutti i frequentatori per le ore 9 di domenica 31 corrente alla sede dell'Associazione Artiglieri (via G. Verdi 33) per la chiusura del corso.

Questa mattina all'ospedale...

Cade da un autocarro

Alle ore 5,30 la negoziante Anna Massarano cadeva da un autocarro sul quale si trovava, mentre il veicolo svoltava da corso Stupinigi in via Filadelfia. Soccorsa e portata all'ospedale Mauriziano, era ricoverata e giudicata guaribile in 10 giorni, per le ferite riportate alla fronte.

L'infortunio d'un carrettiere

Tal Giovanni Rivoira, carrettiere residente a Giaveno, è stato verso le ore 7 di questa mattina trasportato dal vicino Comune di Avigliana all'ospedale S. Giovanni, in gravi condizioni.

Egli presentava infatti lo schiacciamento del torace, prodottogli da una ruota del carro stesso di cui era in condotta e sotto il quale era caduto, avendo perso l'equilibrio. Il dott. [illegible] lo ha fatto ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

...e in Questura

Un sacco di patate

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione S. Secondo, addetti alla sorveglianza del Mercato orto-frutticolo, notavano attorno ad un autocarro fermo innanzi ai magazzini del commerciante Giovanni Pollone un via vai alquanto sospetto.

I manovali stavano scaricando sacchi di patate, quando un individuo, il quale non faceva parte della squadra, si avvicinava e gettava sul veicolo un sacco vuoto. Poco dopo tornava e siccome i compari avevano intanto riempito il sacco, se lo caricava sulle spalle e tentava allontanarsi.

Gli agenti a questo punto intervenivano e fermavano tutti quanti, accompagnandoli al Commissariato.

Essi sono: Ferdinando Borgarello fu Antonio, Mario Fasoletti di Giuseppe, Giacinto Meia fu Alfredo, Federico Magagna fu Gabriele, Giuseppe Ballesio fu Guglielmo, Vittorio Quaglia fu Battista, Eugenio Pesenti fu Santo, Carlo Ghi fu Giovanni, Alessandro Novara fu Giuseppe e Salvatore Bastante di Lorenzo.

Dopo l'interrogatorio sono stati trattenuti in attesa di accertamenti.

Il solito ubriaco

Per «ubriachezza ripugnante e molesta», cioè per aver dato in escandescenze dopo avere bevuto fuori misura, è stato tratto in arresto dagli agenti di P. S. della sezione Vanchiglia tal Giovanni Cappellini di Ambrogio. Ora egli sta meditando in cella sugli infortuni cui possono andare soggetti i troppo fervidi cultori di Bacco.

La grande rivista degli allievi premilitari

Domenica prossima, 31 c. m., alle ore 10,30, in occasione della chiusura delle istruzioni premilitari 1934-1935 S. E. il Comandante del Corpo d'Armata passerà in rassegna al viale Pier Andrea Mattioli (Castello del Valentino) gli allievi premilitari delle Legioni: Sabauda, Alpina e Universitaria «Principe di Piemonte». Il Comandante del 1.o Gruppo, generale Vandelli, terrà poi rapporto ai reparti ed ai rispettivi comandanti. Gli ufficiali nei quadri e nella riserva sono invitati a presenziare la riunione.

Il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione Reduci di Francia

Sono stati eletti dall'assemblea i nuovi componenti del Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Secondo Grammo, presidente; cav. Eugenio Viretto, vice presidente; Carlo Zuita, segretario; Attilio Cima, cassiere, e i consiglieri Mario Piazmiglia, Pietro Garlier, Michele Ferraro, Giuseppe Ghesi e Giuseppe Fassiotti.

Rapporto del Gruppo «L. Bazzani»

Domenica 31, alle ore 10, il Segretario Federale presiederà il Rapporto annuale del Gruppo, che avrà luogo nella palestra Fiat in via Marochetti. I camerati, il Fascio Femminile, le Organizzazioni giovanili e i dopolavoristi dovranno attenersi alle disposizioni date dal Fiduciario. La massa delle Camicie Nere, incolonnata, si muoverà da corso Valentino alle ore 9,30. Dopo il Rapporto le Camicie Nere si recheranno a rendere omaggio al monumento che ricorda i caduti Bazzani e Dresda in via Genova.

Centro italiano di studi americani

Oggi, 30 marzo, alle ore 21, sotto gli auspici del Centro italiano di studi americani, dell'Associazione torinese «Pietro Micca» e della rivista *Il Nemesis*, il grand'uff. avv. Pietro Capretti — già Sostituto Procuratore Generale del Re di Corte di Cassazione — terrà una conferenza sul tema: «La pazzia nella letteratura», nel salone del Sindacato Fascista piemontese Ragionieri professionisti e del «Collegio dei Ragionieri», sito in via Pierino Delpiano 8, gentilmente concesso.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 30. — Il ritmo dell'attività che accenna a diminuire e il mercato rimane ancora orientato favorevolmente. Anche i Fondi Pubblici, da qualche giorno trascurati, hanno nuovamente interessato il mercato con prevalenza di richieste che rapidamente hanno fatto riprendere alle relative quotazioni il terreno perduto con oltre un punto di vantaggio dalla chiusura precedente. Nei comparti azionari sostenuti sui corsi massimi finora raggiunti specialmente Fiat, Viscosa, Montecatini, Italgas e gli Elettrici. Fra i titoli locali risveglio di scambi sulle Valli Lanzo, Montepomi e Cartiera Burgo con adeguati progressi.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 % c.	77 40	78 70
100	Id. f. p.	77 80	79 —
100	Pr. Red. 3½ %	75 40	76 65
100	Id. f. p.	75 80	77 —
500	I.R.I. 4½ % c.	474 —	478 —
500	Torino 4½ % c.	471 —	473 —
500	Torino 5% c.	490 —	490 —
500	S. Paolo 3½ %	436 50	438 50
500	Id. [illegible] già 5 c.	476 —	475 25
500	Ferrov. 3% c.	317 —	320 —
500	Mi. Ferr. 4½ c.	479 —	480 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 50	101 90
100	Id. 1941	101 40	101 60
100	Id. 1943 VIII	94 50	94 90
100	Id. 1943 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	519 —	515 —
500	Miglior. 5%	— —	— —
500	Miglior. 4%	470 —	473 —
1000	B.ca d'Italia	1630 —	1635 —
350	Mediterranea	459 —	460 —
500	Meridionali	605 —	614 —
15	Lloyd Sab.	10 —	10 50
200	Navigaz. A. I.	95 —	96 50
150	Torino-Nord	145 —	148 50
50	Italiana Gas	14 85	14 6875
100	Elettr. A. I.	103 50	104 —
50	Sip	46 25	46 3/8
200	Terni	231 —	229 —
100	Valdarno	151 —	151 50
150	Merid. Elettr.	261 —	261 —
75	P. C. E.	84 50	84 —
100	Snia	86 —	87 —
150	Edison	734 —	735 —
500	Savigliano	680 —	680 —
250	Nebiolo	159 —	158 50
125	Bauchiero	178 —	179 —
60	Tedeschi	114 —	112 —
200	Ilva	200 —	201 —
200	Fiat	335 —	334 —
30	Monte Amiata	31 80	31 —
100	Montecatini	169 50	169 —
200	Montepomi	275 50	280 —
5	Schiapparelli	6 20	6 40
100	Mira Lanza	104 —	104 75
75	Cir	130 —	130 —
300	Acqua Potab.	442 —	443 50
70	Florio	40 —	40 50
25	Venchi-Unica	29 50	29 50
200	Viscosa	326 —	334 —
25	Valli Lanzo	17 25	21 —
600	Lane Borg.	1310 —	1310 —
200	Beni Stabili	210 —	211 50
100	Cartiera Ital.	94 —	96 —
225	Cart. Burgo	229 —	237 75
25	Piltaluga	1 60	1 625
65	Fornaci	187 —	188 —

Cambi: Parigi 79,55; Londra 58,85; Svizzera 390; New York 12,07.

Borsa di Milano

MILANO, 30. — Chiusura di settimana fermissima e ancora più animata del solito non solo per i titoli azionari ma anche per i Fondi Pubblici, pure ricercatissimi. La Rendita passa oggi da 78,25 a 78,40 e il Redimibile 1934 da 75,50 a 76,95 e 76,85 per fine aprile prossimo venturo. Nei settori azionari i maggiori vantaggi vengono registrati dall'intero comparto Tessile, Pirelli, Banca d'Italia, Eridania, Edison e Distillerie Italiane. Assorbimento facile e continuativo per tutto il rimanente.

Rend. It. 3,50 % 78,40; Redim. 3,50 % f.m. 76,85; B. Italia 1632; Assic. Gen. 4100; Centrale 636; Mediterr. 459,50; Meridion. 619; Veneto Coste. 236; Rubattino 124; Cantoni 1765; [illegible] 51; Olona 49; [illegible] 8; Ticino 89; Olcese 228; Stamp. 848; Coste 384; Linificio 283; Rossari 347; Rotondi 280; Tosi 33,50; Cot. Merid. 14,50; Un. Manif. 351; Gavardo 990; [illegible] 2050; Targetti 74; Cusamni 351,50; Bergam. 86; Snia 399; Pacchetti 69,50; Ansaldo 50; Ilva 200; Metall. It. 203; Amiata 31,50; Montec. 170; Dalmine 230; Breda 148,50; Bianchi [illegible]; Isotta 38,75; Fiat 333,50; Reggiane 87; Adriatica 165; Piaceni 185; Cidi 289; Dinamo 262; Bresc. 244; Valdarno 151; Alta Italia 101; Emil. 394; Trezzo d'A. 383; Cisalp. priv. 137,25, ord. 97,25; Esso 86,25; Edison 736,50; Ponterg. 320; Sip 46,50; Tirso 71; Vizzola 848; Meridion. El. 261,50; Terni 230; Unes 12,05; Italcable 122; Tecnom. 65,25; Distill. 183; Erid. 399; Zucch. 13,60; Raffineria 459; It. Gas 14,70; Lanza 105,50; Petroli 9,50; Aedes 155; Fond. Reg. 1, Id. 7 % 16,50; F. Rum. 80; B. Stab. 206; Saturnia 31; Buroni 11,60; Alberghi 48,75; Italrayon. 386; Pirelli It. 960; Pirelli e C. 363; Brasital 74; Dell'Acqua 140. — CAMBI: Parigi 79,58; Zurigo 390, Londra 58,06; Amsterdam 815; Madrid 164,75, Bruxelles 220; Berlino 485,44; Praga 50,35; New York cheque 12,07. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 88; Fond. Venezie 5 % 486, Id. 4 % 470; Cons. terr. 4 % 460, Id. 5,50 % 463; Cred. Migl. 4 % 465, Id. 5 % 460; B. Lav. 5,50 % 471; San Paolo Fond. 4 % 476; B.T.N. 5 % (1940) 101,30, Id. (1941) 101,80; Id. 4 % (1943) 94,30; I.R.I. 4,50 % 474; Fl. Ferr. 4,50 % 480.

Borsa di Genova

GENOVA, 30. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,65; Redim. 3,50 % f.m. 76,95; Id. cont. 76,85, Obbl. Ven. 3,50 % 88,30; B.T.N. 5 % (1940) 101,30; Id. (1941) 101,65; Id. 4 % (1943) 94,40; Cr. Migl. 5 % 458; San Paolo 5 % 478; B. Italia 1637; Saturnia 30; Merid. 619,50; Medit. 462; Rubatt. 125; Lloyd Sab. 9,95; Alta It. 93,50; Polare 87,50; Coton. Merid. 14,50; Snia 386,50; Montecatini 171; Amiata 31,30; Ilva 201; Ansaldo 49,25; Metall. It. 203; S. Giorgio 210; Fiat 333,50; Unes 11,90; Sip 46,50; Terni 230; Eridania 392; Zuccheri 13,45; Raffineria 449; Distill. 187; Molini 270; Aedes 140; B. Stabili 210. — CAMBI: Parigi 79,58; Svizzera 390, Londra 58,05; Olanda 815; Spagna 165; Belgio 280; Berlino 485,44; Praga 50,35; Buenos Aires, carta 3,07; New York 12,09.

Borsa di Roma

ROMA, 30. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,75; Id. f.m. 78,75; Redim. 3,50 % cont. 76,75; Id. f.m. 77; Obbl. Ven. 3,50 % 88,75; B.T.N. 5 % (1940) 101,45; Id. (1941) 101,40; Id. 4 % (1943) 94,35; B. Lavoro 5,50 % 482; Cr. Migl. 5 % 464; Id. 4 % 469; B. Italia 1630; Cr. Fond. 495; Centrale 636; Merid. 618; Tram. 232; Rubatt. 127,50; Coton. Merid. 14,75; Snia 386; Metall. It. 203; Ilva 200,50; Montecatini 169,25; Amiata 30,60; Ansaldo 49,75; Fiat 334; Terni 230; Rom. Elettr. 345,00; Rom. Zucch. 167; F. Rumiel 81; Immob. 680; B. Stabili 210; Impr. Fond. 88; Elsacom. 1030; Acqua Marcia 799. — CAMBI: Parigi 79,58; Londra 58,05; Parigi 390; New York 12,07.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 30. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 77,80; Redim. 3,50 % f.m. 76,30; Obbl. Ven. 3,50 % 89; B.T.N. 5 % (1940) 101,50; Id. (1941) 101,50; Id. 4 % (1943) 94,50; Adria 26; Cosulich 17,50; Ll. a Triestina 48; Lloyd 69; Ass. Gen. 4180. — CAMBI: Parigi 79,58; Londra 58,05; N. York 12,07; Zurigo 390.

In memoria di Riccardo De Angeli

Ieri, settimo anniversario della morte di Riccardo De Angeli, fondatore del «Pro Milite Italico», i dirigenti e le rappresentanze dell'Istituto si sono recati in mesto pellegrinaggio al cimitero per deporre una corona di alloro sulla tomba dell'indimenticabile benefattore. Parlò brevemente il presidente gr. uff. nob. Lorenzo Verdun di Cantogno rievocando la memoria e l'opera dell'estinto.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 10,6
MINIMA	+ 5,5

La conferenza del prof. Ghisalberti

«Il Risorgimento e Noi»

Ricordiamo che questa sera, per iniziativa del Comitato di Torino della Società per la Storia del Risorgimento e dell'Istituto Fascista di cultura, nella sala dell'Anfiteatro della R. Università alle ore 21,10 il prof. Mario Adalberto Ghisalberti, Direttore del Museo Centrale del Risorgimento di Roma, terrà la conferenza preannunziata: *Il Risorgimento e Noi*. Sono invitati i soci della Società del Risorgimento e tutti i soci delle società culturali della città. Sarà pure gradito l'intervento dei dopolavoristi e degli inscritti ai Sindacati.

Corso postmilitare del Genio

Tutti gli iscritti ai corsi postmilitari del Genio devono trovarsi domenica mattina alle ore 9,30 alla sede dell'Associazione del Genio, via Lagrange, 7.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.
ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: «Il chiarino» di C. Mauro; «Signorine» di E. Murolo; «Tre mesi dopo» di E. De Filippo (novità).
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Dall'ago al milione» di Dall'Argine.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Aly-Babà».
FARO — Mostra della pittrice G. De Litta Modigliani. Ingresso libero.
BALBO: «Belle o brutte...» Rivista Totò.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà. (prezzi réclame: diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli di domani

REGIO: ore 20,30: «Crepuscolo degli Dei» di Wagner — **ALFIERI**: ore 15,15 e 21,15: «Il chiarino», «Signorine», «Tre mesi dopo» — **ROSSINI**: ore 15 e 21: «Dall'ago al milione» — **GIANDUJA**: ore 15 e 21: «Aly-Babà».

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Teresa Kronese», Martha Eggerth, Aribert Mog, T. Lingen, Leo Slezak.
AMBROSIO: «Così finì un amore». P. Wessely.
VITTORIA: Bella donna (C. Veidt) e Comp. Maresca con la «Rivista delle Riviste». Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.
STATUTO: Campo di Maggio di G. Forzano.
IDEALE: «La primula rossa» e Varietà.
ALPI: «Lorenzino de' Medici». A. Moissi.
NAZIONALE: «Lui... e l'altro». Crik e Crok.
BALBO: Riv. Totò «Belle o brutte sul piacciono tutte». Film: Mascherata. Successo.
MAFFEI: «Jane Eyre» e Gran Varietà.
SPLENDOR: La contessina si diverte. 1,05.
MASSIMO: «Balmat» e «I tre porcellini».
BORSA: «La principessa della czarda» con Martha Eggerth. Ingresso L. 1,05.
SAVOIA: «Viva Villa!». Wallace Beery.
SALAZZURRA: «Verdetto della vita» e Varietà.
CORSO: Cléo, robes et manteaux (dal romanzo di G. Da Verona) e il Cartone a colori Gatto con gli stivali. Prezzi: L. 4, 6, 8.
REX: «Incatenata» (con Joan Crawford e Clark Gable) e Cartone a colori di Walt Disney: «La gallinella saggia».

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile.

Tipografia del giornale LA STAMPA

†

Martedì 2 aprile, nella Chiesa di S. Secondo, verranno celebrate Messe di trigesima dalle 6,30 alle 11 continuate, e Messa solenne alle ore 10, in suffragio dell'anima di

FANNY CAUVIN-RELLA

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. (14092)

Ieri, dopo lunga malattia, munito dei SS. Sacramenti, si spegneva a 30 anni

GIAN MARIA BETTAZZI

Ne danno straziati l'annunzio: la moglie Esilina Pautassi colle bimbe Lucietta e Anna Maria; il babbo Prof. Rodolfo Bettazzi; il fratello e le sorelle: Elvira col marito Avv. I. M. Sacco; Ing. Raffaello colla moglie Teresa Maglioni, Cecilia col marito Arch. N. Naviglio, insieme ai rispettivi figli. Suor Maria Luisa del S. Cuore (al secolo Giuseppina); i suoceri Dott. Giuseppe Pautassi e consorte Lucia Papa; il cognato Rag. Vincenzo Pautassi e gli zii Bettazzi, Pautassi, Papa.

La sepoltura avrà luogo domenica 31, alle ore 9,15, partendo da via Pomba, 16.

Si prega di non inviare fiori: si facciano invece offerte all'Istituto Charitas.

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Ieri, munito di tutti i Conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

GARELLA GIOVANNI

Desolati ne danno il triste annunzio: la moglie, la sorella, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 31 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Spezia, 17. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Paolo Pattoni e Famiglia, confortati dalla dimostrazione imponente e spontanea tributata alla loro indimenticabile

MARGHERITA PATTONI nata RICCARDI

ringraziano con cuore commosso gli amici, i conoscenti, vicini e lontani che condivisero la loro angoscia.

Un tributo di particolare gratitudine esprimono alle Autorità della Gerarchia Ecclesiastica; Rappresentanze degli Ordini Religiosi; Organizzazioni Giovanili P.N.F.; Enti ed Istituti pubblici e privati ed a quanti intervennero ai funerali.

Un sentito grazie al M. R. Don Giuseppe Pompignoli che tanto spiritualmente l'assistette durante la malattia confortando i famigliari; al Comm. Prof. Dott. Ernesto Pesci che le prodigò affettuosamente tutte le possibili cure mediche; all'amico sig. Roberto De Silvestri che con elevate parole porse l'ultimo saluto alla carissima Scomparsa.

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Il figlio e la Famiglia del compianto

GIACOMASSO VITTORIO

ringraziano sentitamente quanti con presenza, con fiori e con parole presero parte al loro immenso dolore per la irreparabile perdita del carissimo Scomparso.

La Messa di settima verrà celebrata martedì 2 aprile, alle ore 9,30, nella Parrocchia di N. S. Madonna della Pace. (Corso Giulio Cesare, 80).

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le famiglie Peyretti e Ferrato ringraziano riconoscenti le Autorità militari e civili, la Società «L'Esercito», il Dott. Pistamiglio e tutti quanti vollero in qualsiasi modo partecipare al dolore che li ha colpiti con la perdita del loro caro

Rag. Geom. Ernesto Peyretti

Martedì 2 aprile, alle ore 10, nella Chiesa di Sant'Agostino, verrà celebrata la Messa di suffragio.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Lunedì 1° aprile, alle ore 9, nella Chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta), verrà celebrata Messa anniversaria in suffragio della Compianta

Rag.ra Emilia Ardissone

La famiglia ringrazia le persone buone che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. (14121)

Le sorelle Lazzarino, in Religione Suor Melania, e Suor Alfonsa, le famiglie Borio, Gioda e Bellisio, riconoscenti ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore per la perdita della cara

ADELE

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 53-183

Le figlie, la sorella, il fratello e i parenti tutti piangono la loro

ZOE ALESSANDRI Vedova Prof. GRIMALDI

I funerali si faranno domenica 31 corr., alle ore 9,45, da Via Vico, 2. Mondovì Piazza; 29 marzo 1935-XIII.

Impresa Servetti, Mondovì - Telefono 98

---

†

Dopo breve malattia, rapita da morbo crudele, circondata da tutti i suoi cari, coi conforti religiosi e la Benedizione Papale, è spirata santamente la Signorina

GALLO CESIRA

La piangono inconsolabilmente, colpiti da tanta sventura, e ne danno il doloroso annunzio:

i fratelli: **Mario**; **Achille**; **Roberto**; **Dino** con la moglie **Dina Demarchi** e figlio **Vittor Eugenio**; **Giuseppe** colla moglie **Licia Porrino** e figli **Mario** e **Giancarlo**; **Ilario**;
le sorelle: **Vincenza**; **Angiolina**; **Maria**;

le zie, le zie, i cugini e parenti tutti, implorando per l'anima della diletta Estinta una preghiera.

I funerali avranno luogo lunedì 1° aprile alle ore 9,30 a Cossato, partendo dall'abitazione dell'Estinta; indi la cara salma sarà trasportata in forma privata nella tomba di famiglia a Crocemosso.

Non si accettano fiori, ma con riconoscenza preghiere e beneficenze.

Si dispensa dalle visite.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Lanificio Gallo Vittorio partecipa con profondo dolore la perdita della Signorina

GALLO CESIRA

sorella amatissima dei Proprietari della Ditta.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Impiegati, Capi e Maestranze del Lanificio Gallo Vittorio partecipano con vivo dolore il decesso della Signorina

GALLO CESIRA

sorella dei Proprietari della Ditta.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Manifattura di Cossato S. A. ha il dolore di partecipare la morte della Signorina

CESIRA GALLO

sorella del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Impiegati, Capi e Maestranze della S. A. Manifattura di Cossato annunziano con profondo rimpianto il decesso della Signorina

CESIRA GALLO

sorella del Presidente e dei Consiglieri di Amministrazione.

Cossato, 30 marzo 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Collegio Sindacale della Soc. An. Manifattura di Cossato, con profondo dolore annuncia l'immatura perdita della Signorina

CESIRA GALLO

amata sorella del Presidente, del Vice-Presidente e dell'Amministratore Delegato della Società. (14300)

Torino, 30 marzo 1935-XIII.

A pochi mesi di distanza dall'amato fratello Pino, mancava all'affetto dei suoi cari

DATA STEFANO

Impresa Autotrasporti

Inconsolabili nel nuovo dolore, ne danno annunzio:
la moglie **Sandra Girardo** e piccolo **Vittorio**,
la mamma **Bianco Maria** ved. **Data**,
le sorelle: **Margherita**, **Domenica** e **Rosina**,
la suocera, i cognati **Girardo**, **Dorès** e **Rina Grosso** ved. **Data** e piccola **Romana**; zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr., in **Rivara**, alle ore 16,30. Serva la presente come partecipazione personale. (1425)

Rivara, 29 marzo 1935-XIII.

Mercoledì 3 aprile, primo anniversario della dipartita del compianto

LUIGI BAIOCCHINI

nella Chiesa di Gesù Nazareno, alle ore 9-10-11, verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta. La vedova, la figlia e parenti tutti ringraziano quanti vorranno intervenire e ricordarlo nelle preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Telef. 53-183

La Messa di trigesima in suffragio dell'anima di

LINA ROCCO-CARBONE

sarà celebrata lunedì 1.o aprile alle ore 9 nella Chiesa di S. Massimo, via Mazzini. Il marito, i figli e parenti ringraziano quanti vorranno esser presenti alla mesta funzione. 14118

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

"Sei tu?"

Luisa Bianchi — Lisetta per suo marito e le sue amiche — abbandonata in un'ampia poltrona con uno specchietto in mano, dopo aver cosparso il suo bel viso di un sottile strato di cipria odorosa, si apprestava a calcare sui suoi riccioli biondi un graziosissimo cappello nero.

Una piega pensosa attraversava la sua fronte: «Vado o non vado?» domandava a se stessa, per la ventesima volta, dal momento in cui suo marito l'aveva salutata per ritornare all'ufficio.

Ella pensò tutto d'un tratto che questi aveva, nel salutarla, dimenticato di abbracciarla; poi sospirò, e gli occhi azzurri di lui, di Ruggero, le ritornarono alla mente, così teneri quando la guardavano.

Ma il viso altero e sorridente di Andrea Laurino si interpose e scacciò l'immagine del marito per sostituirvi la sua.

Il giovane segretario d'ambasciata faceva, da sei mesi, una corte discreta e suadente alla signora Bianchi, che, dal canto suo, cominciava a prestare orecchio, talvolta troppo compiacente, agli infocati discorsi del bel giovanotto.

— Povera, cara signora — egli le aveva detto il giorno prima, al «garden party» della signora Croyeur, mentre tutti e due passeggiavano soli in un viale del parco. — Ruggero è imperdonabile di lasciarla così spesso sola. Vuole domani venire con me a provare una nuova automobile? Mia sorella mi accompagnerà; venga con noi per una breve gita ai laghi.

Lisetta aveva sorriso, contenta, poi aveva detto: — Ma Ruggero non permetterà che io venga senza di lui.

— Ebbene, per una volta, non glielo diremo. Venga, cara signora; sarà una bella passeggiata a tre. Mia sorella sarà contenta per la vecchia amicizia che le lega fin da quando andavano a scuola insieme. Andiamo, signora, si lasci tentare...

E, sotto il fascino di quei due occhi luminosi, Lisetta aveva finito con l'accettare.

Ella già udiva il «claxon» dell'automobile e intravvedeva il momento in cui sarebbe discesa per montare rapidamente in macchina onde eludere la curiosità della portinaia.

Però la sua coscienza la mormorava, importuna:

— Tu tradisci tuo marito, così fiducioso e buono, compiendo una cosa che egli disapproverebbe. Questo non va bene; non è affatto bello...

Allora ella affondò il viso nei cuscini per non più guardarsi nel piccolo specchio a mano...

. . . .

Il tempo passava; il «claxon» di un'automobile si fece sentire. Lisetta si pose in testa il cappello, e, come in sogno, discese la scala. S'ingolfò nella vettura e non riprese i suoi sensi che solo quando si accorse di essere seduta al fianco di Andrea Laurino.

Ella sussultò e violentemente chiese ad Andrea:

— Dov'è sua sorella? Dov'è Sisina?

— Non si allarmi, signora. Un contrattempo imprevisto l'ha privata del piacere di essere qui con noi: sua suocera è improvvisamente arrivata da Firenze.

— Allora fermi la macchina; discendo.

Lisetta s'era alzata; ma una scossa della vettura la fece risedere bruscamente.

— Lisetta, lei non mi farà questo torto.

— Le proibisco di chiamarmi Lisetta. Fermi la macchina, o grido.

— Cara signora, non vorrà, per tanto poco, cagionare uno scandalo! Abbia fiducia in me, per qualche momento, altrimenti dovrò credere che lei mi ha in pessima stima, che ha paura... Ciò che capita non è per colpa mia, glielo giuro. Lei mi attendeva e io ero ben felice di poterla avere un po' per me solo.

Intanto l'automobile filava a tutta velocità; la giovane signora si era nuovamente seduta, rassegnata, e, davanti alla cortesia di Andrea, dimenticava a poco a poco il suo risentimento.

Il tempo era bello; la strada ombreggiata, seguita dall'automobile, appariva quasi deserta; l'aria era leggera e imbalsamata.

— Com'è bello — pensava Lisetta — andare in auto, da sola! Perchè Ruggero non aveva mai voluto?

Maliziosamente sorrise a sè stessa e si disse: — Glie ne chiederò una per il mio onomastico.

Rassicurato oramai, il giovane trasgrediva il suo compito di autista per guardare e ammirare la compagna.

Com'era carina questa Lisetta dai grandi occhi bruni sotto quei biondissimi capelli! E come egli sentiva, di minuto in minuto, di amarla sempre più, per quelle graziose fossette delle sue gote rosse, per il sorriso che affiorava dalle sue labbra sottili, per la sua voce dolce e modulata, per la sua eleganza, per la sua grazia, per tutta la sua bellezza, insomma!

— Oh! Lisetta, Lisetta — egli sospirò appassionatamente, cercando la mano della giovane signora per deporvi un bacio.

Ella si liberò in tutta fretta:

— Mi lasci — esclamò, alzandosi. — Lei è pazzo. La detesto...

Per impiorarla egli aveva abbandonato il volante. Uno sbandamento, un urto violento; l'automobile aveva urtato contro un albero.

Due corpi giacevano ora a terra, lui pallido, insanguinato, con gli occhi chiusi; lei contusa, senza forza, senza pensieri.

— Oh! Ruggero, Ruggero — ella balbettava — perdonami; non ho voluto far male... — e guardava l'uomo disteso, senza vita, presso di lei.

— Mio Dio!... E' morto... e io... sono perduta!...

. . . .

— Lisetta — disse una voce allegra, molto vicino a lei. — Non ti vergogni di dormire, a quest'ora, così forte da non accorgerti che ti sto chiamando da cinque minuti?... Hai persino rovesciato tutti gli oggetti che erano su questo tavolinetto...

Tremante, Lisetta aprì penosamente gli occhi, intravvide suo marito, e in un attimo riordinò le sue idee.

— Dio! Non è stato che un sogno...

Si gettò piangendo fra le braccia tese di Ruggero.

— Sei tu? — gli disse. — Oh! Quanto sono felice!...

Renato Bratlanio

Attività cinematografica a Livorno

Livorno, sabato sera.

Tirrenia, la città cinematografica che si sta avviando ad essere un centro sempre più importante, avrà, fra non molto, due nuovi teatri di posa. E' questo l'inizio di tutto un vasto programma di lavoro di non dubbia importanza dal punto di vista dell'arte e dell'industria.

Intanto è già ultimato il «montaggio» del film *Maestro Landi*, tratto dalla notissima commedia in tre atti scritta da Giovacchino Forzano in collaborazione col Paolieri, la storia tragicamente beffarda dell'uomo il quale «per pura scappatoia, chiede di fare il boia» ma non ne ha la vocazione, tanto che diventa quasi folle quando per la prima volta deve esercitare le sue sanguinose mansioni. Le due parti principali sono sostenute dalla Bolognesi e dallo Spadaro che in questa interpretazione — ci assicurano — ha superato se stesso.

In margine a questa novità c'è da notare un episodio; una parte di abbastanza rilievo in *Maestro Landi* è stata sostenuta da una signorina livornese che non aveva mai fatto l'attrice cinematografica e che si è trovata avviata per questa strada senza prevederlo. Si era recata con qualche amica a Tirrenia per fare una passeggiata e per curiosare un poco, un acquazzone sorprese il gruppetto femminile e lo costrinse a cercare ricovero accanto allo stabile dove stava lavorando Forzano. Questi, uscendo, vide le signorine e notò una di esse.

— E' un visetto espressivo, che dovrebbe riuscir bene sullo schermo. Vogliamo fare l'esperimento?

Venne eseguito il «provino», le impressioni del commediografo-regista furono confermate e la nuovissima attrice venne scritturata.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	21	8
MILANO	44	41	10
GENOVA	12	25	5

IL SOLE leva domani alle 6.14'; tramonta alle 18.34. La Luna sorge alle 4.26'; tramonta alle 15.21'. Temperatura del 30 di 50 anni fa: minima + 6,9, massima + 12,8.

CONVOCAZIONI. — Questa sera, ore 21, al Com. Prov. O.N.B.: I Rapporto dei Comandanti di Legione. — Domani, ore 10 alla palestra Fiat: G. R. Lucio Bazzari.

CONFERENZE. — V. Delpiano, 6, ore 21: «La pazzia nella letteratura» (avv. P. Capretti).

CONCERTI. — Lunedì, ore 21, Liceo Musicale: organista Centemeri.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Balbina, S. Beniamino, S. Amos. - Di lunedì: S. Venanzio, S. Celso, S. Vittore, S. Bistans.

FUNZIONI DI DOMANI. — SS. Quarant'ore alla Basilica Mauriziana. Ss. Annunziata: chiusura delle sacre Missioni. - Metropolitana, ore 14.30, ricevimento degli oratori sacri che predicheranno nelle parrocchie le Missioni in onore della Consolata: benedizione impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo.

FIERE DEL 1.o APRILE. — Airasca, Alice Castello, Acqui, Bovea, Ceres, Druent, Monforte d'Alba, Pont Canavese, Torre Pellice, Villar Perosa, Vische.

PAGAMENTO CEDOLE. — Dal 1.o aprile: Consolidato 3% lordo; Redimibile 5% - 3,50% 1960 - 4,75%. Istituto Credito Fondiario Venezie; idem S. Paolo; idem Banca d'Italia; idem Banco di Napoli; idem Banco di Sicilia; idem Cassa Risparmio Provincie Lombarde; Comune di Torino 1933 e 1936; Unificato Com. Milano 4%; C. R. Ferr. Sarde; Unes; S. N. Cogne; Provincia di Cuneo; Eridania 1940 e 1951.

PER I RADIOAMATORI. — Italia Nord, ore 20,45: canti religiosi negri (baritono negro Jan Lindemann); 21: «Orfeo» dal teatro «Alla Scala». — Italia Sud, 17,10: concerto sinfonico dal Cons. S. Francesco a Majella; 20,45: ora radiofonica (GUF di Roma); 21,15: canzoni italiane moderne.

Vienna 18: Lieder popolari. - Grenoble, 21,30: musica brillante e popolare. - Francoforte, 19: marce militari. - London Regional, 20,30: concerto di musica zigana. - Belgrado, 20,50: una serata nella Skadarlija: canti e melodie popolari. - Varsavia I, 20: «Micro-Music-Excentric» trasmissione brillante americana. - Beromunster, 20: la Passione secondo S. Matteo (oratorio di Bach). - Budapest I, 19,40: arie popolari ungheresi.

GITE DI DOMANI. — Casteldelfino-Passo Losetta-Chianale-Casteldelfino (UGET). - Sestriere (Giovani Fasciste). - Breuil-Colle del Theodulo (Alpe). - Sestriere (Tabor).

Nuovo treno sulla Torino-Bardonecchia: P. Nuova 6,5; arr. 8,22 - Bardonecchia 19,10; P. Nuova 21,17.

SPORT DI DOMANI. — Calcio: Torino-Milan. — Ciclismo: Milano-Torino; riunione al Motovelodromo di attesa Gran Premio Camandona. — Sci: Trofeo Morini-Bossi a La Thuile; Gara internazionale a Oropa; Campionato torinese femminile al Breuil. - Rugby: Rugby Torino-Club Sportif Chambérien al Campo Juventus. - Atletica leggera: eliminatoria Gran Premio dei Giovani allo Stadio.

Venti barche di pescatori di perle travolte sulle coste australiane

SIDNEY, sabato matt.

Giunge qui notizia che una tromba marina abbattutasi sulla costa occidentale dell'Australia ha travolto una ventina di fragili imbarcazioni, sulle quali si trovavano circa cento pescatori di perle, in gran parte malesi e giapponesi.

I soccorsi tosto recatisi sul posto non hanno potuto recuperare che pochissimi fra i naufraghi, in quanto la violenza della tromba marina è stata tale che la maggior parte dei disgraziati è stata uccisa sul colpo.

Le barche, che sono leggere e fragili, non hanno retto all'urto e si sono evidentemente sfasciate quando, dopo essere state sollevate dalla tromba marina, son ricadute in mare. I pescatori, malgrado siano tutti abilissimi nuotatori, rimasti essi stessi storditi dall'urto, non hanno potuto salvarsi.

Le fotografie mostrano un gruppo di barche e la scena del tuffo di uno dei pescatori che si lancia alla ricerca della preziosa preda.

Il curioso contratto fra un marito e uno studente

Praga, sabato sera.

Nell'alta borghesia praghese è scoppiato in questi giorni un grosso scandalo, che fa le spese dei commenti del pubblico ed al quale i giornali dedicano intere colonne.

Un noto industriale di Praga ha querelato un giovane professore chiedendo la restituzione di una somma notevole che gli aveva dato per permettergli di continuare i suoi studi. In Tribunale è venuta alla luce una storia che farebbe la delizia dei commediografi del leggero teatro di Parigi. Anni or sono il giovane querelato allora ancora studente, corteggiava la moglie dell'industriale; avvenne che un giorno fu colto sul fatto dal marito, il quale, invece di montare su tutte le furie, lo chiamò nel suo ufficio e con flemma britannica gli propose un contratto. Il giovane si affrettò ad accettare il contratto che, in brevi termini, impegnava l'industriale a fornire allo studente i mezzi per fargli continuare i suoi studi, mentre lo studente si impegnava a lasciar tranquilla la moglie dell'industriale fino a quando non si fosse laureato, epoca in cui l'industriale avrebbe chiesto il divorzio e la di lui legittima moglie sarebbe passata in seconde nozze al neo-professore. Gli anni passarono e la moglie del fabbricante, già non più giovanissima ma assai bella donna, quando lo studente, il quale trovava comodo rimandare continuamente gli esami, si decise finalmente a laurearsi, era ormai invecchiata. Cogli anni anche tutto l'ardente affetto dello studente se ne era svanito, tanto che non faceva mistero del suo fidanzamento con una giovane ragazza. Così però non l'intese l'industriale, il quale aveva sempre mantenuto puntualmente le clausole del contratto per quanto riguardava il finanziamento dello studente: il professore si fosse presa la moglie come era stabilito nel contratto. Lui, l'industriale, aveva già pronte le carte per il divorzio.

Il professorello però si oppose recisamente al rispetto dei patti contrattuali, motivo per il quale il marito, non potendo querelarlo per rottura di contratto, ha preteso che almeno gli fossero restituiti i denari che per tanti anni aveva sborsato.

Il Tribunale, uditte le ragioni del professore, ha dovuto rimandare la causa per poter citare nuovi testimoni, nella speranza che i due litiganti vengano nel frattempo ad un pacifico accomodamento.

L'industria dei cuori infranti si avvia al fallimento

LONDRA, marzo.

Lo Stato di Nuova York ha decretato la pena di morte con esecuzione immediata e senza possibilità di appello a una fiorente industria che per molti anni ha provveduto largamente ai bisogni della vecchiaia di un considerevole numero di ragazze americane ed ha arrotondato i proventi di un numero quasi eguale di avvocati di manica e di vedute larghe. D'ora in avanti nessuna donna di Nuova York e del territorio che forma lo Stato dello stesso nome, potrà chiamare davanti ai giudici l'uomo che ha promesso e non mantenuto la promessa di sposarla, per poi farsi pecuniariamente consolare dei danni patiti dal proprio cuore.

L'abolizione di uno scandalo

New York è il secondo Stato del Nord America che sbarazza il proprio armamentario legale, sociale e morale di questa soprastruttura che tutti i paesi anglosassoni, spinti da un cieco puritanesimo, hanno caricato da secoli sulle spalle degli incauti. Questa notizia è stata immediatamente raccolta dai giornali inglesi che non si sono lasciati sfuggire l'occasione di risollevare il dibattito circa la convenienza di abolire anche in Inghilterra lo scandalo che nasce dal modo come la legge è travisata e sfruttata da donne senza scrupolo. La campagna in favore dell'abolizione ha in Inghilterra molti aderenti: nè si pensi che gli aderenti appartengano tutti al sesso che, se è forte per definizione, è proprio quello che subisce le conseguenze di una legge che sembra inventata apposta per portare ad esso il colpo fatale proprio in quelle occasioni in cui la forza mascolina diventa debolezza. Molte sono le donne che denunciano lo scandalo: scandalo, si noti bene, tanto più grave inquantochè è quasi sempre indenunciabile, giacchè l'uomo che ha «promesso» in un modo o nell'altro di sposare una donna rinuncia quasi sempre a comparire davanti ai giudici per evitare la pubblicità intorno al suo nome; e per non comparire davanti ai giudici non c'è altro mezzo che pagare quello che la donna chiede.

Si tratta quasi sempre di veri e propri ricatti: una lunga serie è denunciata sul Daily Mail dalla scrittrice Margaret Lane. Fra gli altri è interessantissimo il caso di due ragazze che avevano costituito una specie di società in nome collettivo con lo scopo di farsi «rovinare il cuore e la pace» da giovanotti di buona famiglia. L'azienda funzionava nel modo seguente: Betty incontrava a un ballo un giovanotto che essa valutava buono per gli affari della società; lo presentava a Mary che era sola e che avrebbe desiderato essere presentata a un amico di lui. L'amico era presto trovato e presentato: quella sera le due coppie ballavano, il giorno dopo andavano a fare una passeggiata in automobile. Tre giorni dopo le famiglie dei due giovanotti ricevevano una lettera da un avvocato in cui si chiedeva se padre e madre fossero contenti del matrimonio che il loro rampollo stava per concludere con Betty o con Mary. Caduta dalle nuvole dei venerandi genitori, precipitazione da nuvole ancora più alte dei giovanotti i quali assicurano di non aver promesso niente... Ma l'avvocato incalza dicendo che Betty è pronta a giurare di aver sentito John promettere di sposare Mary e Mary di aver sentito Jack giurare fede eterna e legale a Betty. I genitori pagavano e ottenevano da Betty e da Mary una ricevuta a saldo di ogni loro diritto. Quella stessa sera le ragazze, comprato un bel vestito nuovo e, tolta la parcella dell'avvocato, portato il resto alla banca, ricominciavano daccapo.

Una constatazione interessante

Ma quello che la citata scrittrice dice di meno noto e di più interessante nella sua requisitoria contro la «rottura di promessa» è dato da questa constatazione: che non si è mai verificato il caso di un uomo che citi una donna per essere rifiutato delle ferite al cuore, mentre la legge gli dà, in proposito, gli stessi diritti di cui gode la donna. «E' un monito e una lezione questa che ci dà il sesso forte i cui componenti — scrive la Lane — avrebbero più ragione delle donne di lamentare e di chiedere la rifusione di danni per la mancata promessa matrimoniale se non altro perchè di solito gli uomini spendono molto di più durante le varie fasi e sviluppi del corteggiamento. Pensate lo stato d'animo di un giovane che abbia speso tutto il suo stipendio per una ragazza con la quale avesse avuto la precisa intenzione di sposarsi e avesse ricevuto promessa analoga da lei. Ma un uomo che intentasse tale azione legale si vedrebbe deriso e gli uomini hanno più senso di orgoglio e di dignità...».

Due casi tipici

E' fuori di dubbio che la legge in qualche raro caso serve degnamente al suo fine: quello di far ristabilire il diritto da parte di chi ha commesso un torto. Ma la collaboratrice del Daily Mail riduce queste possibilità a due casi tipici. Primo, supponiamo, quello di una maestra di media età che abbia rinunciato al posto per sposarsi e poi si trova senza lavoro senza marito e, magari, coi risparmi spesi per ammobiliare una casa che non le può servire... C'è poi il caso della ragazza che considera il matrimonio come l'unico mezzo di sistemazione e, mentre dura un lungo fidanzamento, si preclude ogni altro partito per poi vedere il fidanzato sposare un'altra che non ha fatto per lui dei sacrifici imbarazzanti, e si trova senza quello che in questi processi è sempre chiamato «i migliori anni della sua vita».

In questi e pochi altri casi l'indennizzo delle spese realmente sopportate (come vogliono i codici latini) e, magari, dei danni realmente patiti pare debba essere considerato equo da tutti. Il male e lo scandalo sorgono quando la parte offesa nel cuore chiede che venga applicata la legge che vuole rifusi anche i danni sentimentali.

E' impossibile pensare che una donna con un po' di orgoglio ed un po' di dignità si decida a ricorrere a un tribunale perchè metta pace al suo cuore con un adeguato numero di sterline scellini e pence. A vero dire a modificare la legge inglese, almeno nei suoi effetti pratici, hanno provveduto gli stessi giudici inglesi: poichè la legge c'è e parla chiaro e la legge non può che essere rispettata e applicata, nei tribunali inglesi è fortunatamente prevalsa la seguente pratica: il giudice ascolta le lamentele del cuore afflitto, dà ragione, secondo quanto comandano le leggi, alla attrice e le assegna come indennizzo la somma di un farthing, un quarto di penny, o qualche cosa come cinque centesimi di lira. E qualche giudice ha avuto il coraggio di invitare la donna così indennizzata «a non far la stupida».

Arr

La «rottura di promessa» ha servito come canovaccio a molti film americani: ecco una scena di «La professione di Anna» in cui l'attrice convince i giudici circa l'ammontare, in dollari, della pena del proprio cuore.

Novità in Cinelandia

Anna ed Elisabetta

Si deve a Giannino Antona Traversi la versione italiana di un film tedesco, certamente non comune per il suo carattere austero ed appassionante, per la concretezza delle imagini ed il rigoroso montaggio, nonchè per il valore di Herta Thiele e Dorotea Vieck, le indimenticabili interpreti di Ragazze in uniforme che ancora una volta — forse l'ultima — hanno girato insieme. Il film che si svolge in un paese del Garda ed affronta la questione clinico-religiosa del miracolo, offriva qualche difficoltà al riduttore italiano, ma Giannino Antona Traversi, ha, da maestro, superato ogni ostacolo, sottolineando quegli elementi di fede, in virtù della quale, Anna, può ricondurre i malati verso la salute del corpo e dello spirito.

Presentato in visione privata ai soci del «Convegno», l'originale film è stato assai favorevolmente giudicato non solamente per l'arditezza della concezione, ma per la avvincente realizzazione scenica.

Come si opera il miracolo

Il conflitto tra coloro che negano il miracolo e coloro che lo affermano, il fanatismo della folla, l'angoscia di Anna, la cieca fede di Elisabetta, la grande scena della guarigione di quest'ultima, han permesso al regista Frank Wysbar di trarre effetti grandemente emotivi. Gli esterni offrono poi una serie di visioni incantatrici di uno dei più suggestivi panorami d'Italia: il Garda!

Chè, appunto in un paesetto del pittoresco lago, la taumaturga opera i suoi miracoli. Il fratellino di Anna è morto. «E' impossibile che sia morto... tu Dio non puoi essere stato così crudele», singhiozza la fanciulla inginocchiata al letto del cadavere. Ma il corpo del piccolo sta immobile, supino coi piedi uniti, sul petto le mani incrociate fra cui è stato infilato un crocefisso. Anna, che è la Thiele, veglia tutta sola nella cameretta buia: prega, piange e gli occhi lacrimosi alzati al Cielo illuminano il volto di una luce nuova, divina, come quello di una santa...

Estenuata, la fanciulla abbassa lo sguardo che subitamente si immobilizza, pietrificato da un terrore più pauroso della morte. Che accade? Le mani congiunte del morto si aprono, abbandonano il crocefisso, le braccia si distendono, ed Anna, inchiodata dallo spavento, raccoglie disperatamente le forze per sollevarsi, per gridare, per fuggire. Arriva a trascinarsi fuor della camera, a erompere in un urlo tragico...

Il fratellino è risuscitato.

Sono state le preghiere, l'intervento di Anna: Anna è una «santa». La voce del fatto miracoloso corre per il paese, chiama alla porta della povera casa folle di ammalati che vogliono essere guariti, vogliono esser toccati da Lei, mentre la povera piccola, che non pensa, come non ha mai pensato, ad esser nulla di più di una ragazzina sedicenne semplice, umana, teneramente legata al suo giovane fidanzato, cerca di nascondersi, di fuggire, far dire, e dire, che lei non può nulla, non sa far nulla. Ma la sua fama di taumaturga, di illuminata, di santa insomma, è più forte delle sue parole. Ella non deve tentare di sottrarsi, di privare i sofferenti della sua grazia!...

Il curato del paese tenta di ricondurre il popolo alla realtà, alla fede vera. Ma inutilmente. Il medico stesso che dichiarò morto il fratellino di Anna deve per primo gridare al miracolo per non passare da asino. Un'alzata paralizzata nel collo, che riesce a comprendere Anna, ad afferrarle una mano e a portarsela sul collo, si sente liberata da ogni paralisi e corre fra la folla a proclamare il secondo miracolo.

La santità di Anna

La convinzione della santità di Anna si consolida, la voce si diffonde sempre più e giunge ad Elisabetta che, giovane, bella, simpatica, ricca, è condannata a muoversi per tutta la vita in una carrozzella. Le sue gambe sono paralizzate, ma essa non ha voluto rassegnarsi alla condanna che la scienza le ha comunicato e nelle sue crisi frequenti, penose, isteriche, dichiara di voler guarire, di sapere che guarirà... Un giovane musicista, Mario, vive anch'egli in quell'angolo del lago di Garda perchè in qualunque altro luogo non potrebbe sopportare la tubercolosi che gli rode i polmoni; teneramente amico della bella paralitica la consola e la incoraggia a sopportare. Egli sa di dover morire e non spera in nulla: fuma disperatamente ed aspetta la morte con indifferenza. Ma Elisabetta vuole vedere Anna, e non ammette indugi, malgrado l'opposizione della famiglia. E' dunque Mario che va in paese, parla ad Anna e, nonostante la sua riluttanza, la convince a presentarsi ad Elisabetta, a fingere almeno, per darle la consolazione di un'altra speranza. Ma Anna che non sa mentire, quando è in presenza della signora, spaventata dalla esaltazione stessa della paralitica, le confessa di non esser «santa», di non credere nella potenza miracolosa che la cecità della folla le attribuisce e di volersene andare. Elisabetta vuol trattenerla, le si aggrappa disperatamente alle vesti... «Anna, Anna — urla — tu sola mi puoi guarire, non abbandonarmi...». Ma Anna procede verso la soglia, si allontana, sta per aprire l'uscio ed è allora che in uno sforzo supremo, sovrumano, la paralitica si alza ritrovando in pieno la vitalità delle sue povere gambe.

Da questo momento Elisabetta, esaltata, convinta della «santità» di Anna, non l'abbandona più. «Tu non hai il diritto, per il tuo egoismo, di privare della tua grazia tanti infelici che soffrono ed aspettano di essere da te restituiti alla gioia di vivere...» le dice, ed Anna, pare stia per convincersene al punto da rimandare, angosciato e solo, il fidanzato che viene alla villa per riportarla a casa. Un più alto dovere la chiama!

Senonchè la morte di Mario, sui cui poveri polmoni devastati dal male, la suggestione non ha avuto alcun potere, la riconduce alla realtà. Ha pregato tanto per lui, tutto è stato vano! Dunque, il suo potere è una cabala!

«Non ha avuto fede — proclama Elisabetta — e perciò la tua grazia non ha potuto toccarlo...». Parole! Anna non sa più resistere. Vuol tornare alla vita cui ha diritto e si rifugia nelle braccia del fidanzato, ma Elisabetta la rincorre, la raggiunge: «Ti mostrerò quel che può fare per chi ha fede!...». Ma ormai Anna si è ripresa, abbandona la carriera di «santa», resterà col suo Giorgio... E provoca la tragedia. Disperata, impazzita, Elisabetta corre a mettere in esecuzione la minaccia lanciata all'amica che l'abbandona: rischierà la vita e sarà Anna a ridargliela, perchè lei, Elisabetta, ha fede. Ed eccola arrampicarsi su per la collina, raggiungere un altissimo balzo e gettarsi nel lago. Morta! Non ancora!

DOROTEA WIECK in «Anna ed Elisabetta»

Agonizzante, viene portata sul lettuccio di Anna che, piangente, la conforta, impotente davanti alla maestà della morte. Ma è appunto la visione della morte ad aprir gli occhi di Elisabetta alla Verità. «Perdonami, Anna. Dovevo aver fede, ma soltanto in Dio. Vado da lui, ora. Senti che mi chiama...».

Il film ci fa dunque seguire per intero la genesi e lo svolgimento di uno di quegli episodi di taumaturgia, misticismo, isterismo, di cui, ogni tanto, sono piene le cronache dei giornali, che portano lo scompiglio nei paesi, nei rioni, l'inquietudine ed il turbamento in tante anime doloranti mai rassegnate, e da ultimo, dopo qualche tempo, il ridicolo, o peggio, per il «santo».

Anna ed Elisabetta è un lavoro che, attraverso la esibizione degli estremi a cui portano la fede male intesa, la credulonería, l'isterismo, riconduce alla fede vera, alla fede in Dio...

Filippo Criscuolo

Il più giovane deputato inglese

Londra, sabato sera.

Grazie all'assenza di oppositori al momento in cui scadeva l'ora fissata per l'iscrizione a candidato all'elezione suppletiva del collegio di Eastbourne è stato automaticamente eletto deputato il conservatore Carlo Taylor il quale ha 24 anni ed avrà l'onore di essere il più giovane membro del Parlamento inglese. Del candidato si sa che fu uno dei campioni di calcio dell'università di Cambridge e che rappresenta l'estrema destra del conservatorismo.

Sabato 30 Marzo 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 77 -- TORINO --

Il colloquio di Berlino

Documentario fotografico della visita di Simon e Eden a Berlino. I due diplomatici inglesi sono stati sorpresi dall'obbiettivo mentre, nello studio di Hitler al palazzo della Cancelleria, discutono le pretese avanzate dalla Germania, riguardo il riarmo.

Il Bollettino dell'Esercito

Movimenti e promozioni

Roma, sabato sera.

Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra pubblica:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE
UFFICIALI GENERALI

[illegible]

... Calabria; Catrosi, com. alun. campo III Brigata f.; Cantalupi, Scuola Guerra. — Maggiori: Piccinini, trasf. Corpo S. M., è dest. uff. di S. E. il Capo di S. M. gen.; Montemurro, 12 b.; Pecis, 36 f. — Primi capitani: Fornara, trasf. Corpo S. M., dest. Com. Dir. fant. del Brennero (Bolzano); Maltor, 64 f.; Fecondini, 14 f.; Laffredo, 6 a.; Boccuzzi, 225 f.; Maffei, Com. Distr. Bari; Giriello, 10 f.; Menotto, nel provvedimento che lo riguarda, pubbl. disp. 79 del B. U. leggasi: trasf. d'autorità, anzichè: a domanda. — Capitani: Lai, sosp. prec. dall'impiego ed assegnato Com. Distr. Sassari; Baritoi, 222 f.; Pina, 3 b.; Bandone, Com. Div. ... del Piave (Padova). — Tenente Scrascia, sosp. dall'imp. per mesi 6 ed assegnato Com. Distr. Roma I. — Sottotenente Trifari, prom. ten.

[illegible]

A disposizione

Colonnelli: Manganti, nom. comm. nell'Ordine della Corona d'Italia - Maggiorelli, Ministero Marina.

CORPO SANITARIO MILITARE
Ufficiali Medici

Tenente inscritto dal grado di capitano: [illegible]

[illegible]

... Bisacca, Clementi, Zeni, Oini, Vittori, Bevilacqua, Ceschel, Andracco, Meo, Bolognaro, Ottone, Mioemi, Inverardi, Aragnetti, Gatti, Migliori, Farina, Rocco, Sommariva, Arduini, Scavardis, Ottino, Semenza, Minasio, Ratti, Bencini, Allorio, Russo, Cerri, Musil, Pariselia, Tarantino, Martini, Frati, Primavera, Rizzotto, Cassese, Fanzi, D'Erasmo, Valentini, Prati, Romano, Varni, Serafini.

In attesa dell'XI Olimpiade

Un milione e mezzo di biglietti sono stati già venduti

Berlino, sabato sera.

Fervono i preparativi per i Giochi Olimpici che avranno luogo a Berlino dal 1.o al 16 agosto 1936. Fin dal 1.o gennaio si sono iniziate le prenotazioni per i «passaporti dello Stadio Olimpionico» e già fin d'ora, ad appena otto settimane di distanza, esse hanno raggiunto la considerevole cifra di 300.000 marchi, poco meno dunque di un milione e mezzo di lire. [illegible]

... una necessaria preparazione sportiva. Anche la Russia dei Soviet resterà assente dalla grande manifestazione poichè la premessa per la costituzione di un comitato nazionale deve essere riconosciuta dal Comitato internazionale, ciò che — nel caso specifico — finora non si è verificato.

Per la straordinaria ricchezza del programma, la XI Olimpiade di Berlino varcherà i confini usuali delle manifestazioni consimili. Iniziativa senza precedenti e simbolo dell'idea sportiva cameratesca sta infatti sorgendo il villaggio olimpionico. La gioventù hitleriana allestirà un grande campeggio che accoglierà nei suoi rappresentanti la gioventù di quasi tutto il mondo civile. Ciascuna delle Nazioni iscritte invierà trenta ragazzi. Inoltre sarà indetto un congresso internazionale delle scuole superiori di educazione fisica. Il carattere agonistico dei Giochi Olimpici sarà integrato da un congresso sportivo pedagogico della vasta associazione dopolavoristica tedesca il cui motto è «Gioia e forza». Fa parte del vasto programma anche un congresso di medici sportivi.

Infine, questa volta sarà tradotto in atto un antico desiderio del conte De Coubertin — l'evocatore e propugnatore dell'idea olimpionica — di coronare questa grande sagra del vigore fisico con la esaltazione dei valori immortali dell'arte. A tale scopo il più illustre compositore tedesco vivente, Riccardo Strauss, ha composto l'«Inno olimpionico». Durante la quindicina olimpionica, i programmi di musica sinfonica faranno il più largo posto ai maestri tedeschi, laddove il repertorio teatrale avrà di preferenza carattere d'internazionalità. E non soltanto la musica, ma anche l'architettura e la scultura saranno presenti al grande agone delle arti belle.

Un giudice con troppi guanti e una città senza delinquenti

Londra, sabato sera.

Una tradizione secolare esige, in Inghilterra, che i magistrati siano forniti dai loro innumerevoli ammiratori di guanti bianchi che, come in passato, vengono offerti ai giudici ogni qual volta non vi sono cause da giudicare.

Il sindaco e giudice di Margate si trova in possesso di una collezione di guanti, della quale davvero non sa che farsene. Ieri egli doveva giudicare alcuni suoi concittadini, i quali non avevano pagato imposta sul reddito, e siccome questo mancato pagamento non rientra nella categoria dei veri e propri delitti, il magistrato si è visto presentare un magnifico paio di guanti. Questa volta però, ha preso una rapida e radicale decisione. Voltosi all'usciere, ha detto: «Prendete questi guanti e andateli a cambiare con un altro paio per mia moglie: essa almeno potrà utilizzarli».

Tal gesto, però, gli è costato 11 scellini. Infatti i guanti che gli erano stati donati valevano 4 scellini e quelli della moglie 15. Il giudice ha sborsato la differenza dicendo: «Il fatto che Margate è una città senza delinquenti mi costa 11 scellini, ma è una tassa che pago volentieri».

Bufere di neve e mandorli in fiore in Germania

Berlino, sabato sera.

Mentre nella Germania meridionale la primavera precoce fa fiorire i peschi e i mandorli, il settentrione del Reich ha rivisto oggi l'inverno. Dopo una settimana di sole, la temperatura si è improvvisamente abbassata. Bufere di neve imperversano da stamane in tutto il territorio a oriente del Weser.

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

REGIO

Domani: Il crepuscolo degli dei

La Direzione del Regio comunica: «Per domani, domenica, alle ore 20,30 precise, con la direzione del maestro Alberto Erede e con gli interpreti consueti, è fissata la rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei*, che conchiude il secondo ciclo della Tetralogia wagneriana. Stasera riposo. Domani saranno annunciate le date delle quattro rappresentazioni del terzo ciclo, fuori abbonamento, che si svolgerà nella prima settimana di aprile».

ALFIERI

Le novità di questa sera

All'«Alfieri» la Compagnia De Filippo dà il nuovo annunciato spettacolo coi seguenti tre lavori in un atto: *Il chiavino* di Carlo Mauro; *Signorine*, scene e tipi della media borghesia napoletana del 1890, di Ernesto Murolo, interessante riesumazione della Compagnia; *Tre mesi dopo* di E. De Filippo, nuovo per il nostro pubblico. I tre lavori saranno replicati domani in mattinata e in serata.

ROSSINI

Lunedì: Povera Giovanna!

Mentre la stagione della Compagnia Casaleggio è sul finire per quel che riguarda il repertorio di riviste e «vaudevilles» colle ultime repliche di *Dall'ago al milione* che avranno luogo stasera e domani, si fa sempre più viva l'aspettativa per la prima recita della stagione di commedie piemontesi, che la stessa Compagnia, come abbiamo più volte annunciato, inizierà lunedì primo aprile, con la commedia in tre atti di Vittorio Bersezio *Povera Giovanna!* Tutte le maggiori cure sono impegnate nell'interpretazione e nella messinscena, sì che la commedia bersesiana, che si può dire una novità ed ha pregi di sentimento e di comicità sicuri, richiamerà una particolare affluenza di pubblico ed avrà un lietissimo successo.

Lunedì sera, prima dell'inizio dello spettacolo, Gigi Michelotti parlerà del teatro di Vittorio Bersezio, illustrandone, con la sua competenza, tutta la essenza artistica e la grande influenza sulla scena dialettale piemontese.

GIANDUJA

Ultima replica di Alì-Babà

Al «Gianduja» il fiabesco e divertente *Alì-Babà* è alle sue ultime rappresentazioni. Chi ancora non l'ha visto si affretti, perchè le tre recite di questa sera e di domani sono quelle di chiusura. Lunedì e martedì il teatro rimarrà chiuso, per preparare degnamente ai suoi frequentatori l'ultimo regalo della stagione. Difatti mercoledì andrà in scena un nuovo lavoro, con cui si chiudono gli spettacoli del 1934-35. Si tratta di *Gianduja in Africa* con Gianduja che improvvisatosi giornalista, va in Africa dove incontra le più amene e sorprendenti avventure, sempre alle prese coi mori, dei quali ha finalmente ragione nel più spassoso e impreviste dei modi.

LICEO

Stasera il concerto Cinci-Marchisio

Stasera al Liceo, concerto della cantatrice Clara Fioravanti Cinci e della pianista Elena Marchisio. Musiche di Beethoven, Händel, Brahms, Quilter, Strauss, Schumann, Rocca, Alfano, Desderi, Calosso, Cantarini, Tocchi, Bonaccorsi, Massarani, Albanese.

Lunedì concerto dell'organista G. L. Centemeri

Lunedì prossimo, alle 21,15, si avrà al Liceo Musicale un concerto in abbonamento del G. U. M., dell'organista Gian Luigi Centemeri.

Il concerto comprende il seguente programma: 1. G. S. Bach: *Preludio e fuga in re magg.*; 2. Mendelssohn: «Con moto maestoso», dalla *Sonata III* in la magg.; 3. Centemeri: *Sonata in fa*; 4. Dupré: *Preludio e fuga in sol magg.*; 5. Bossi: *Scena pastorale* (leggenda, fatemi la grazia), studio sinfonico.

L'organista Gian Luigi Centemeri nacque a Monza nel 1903; si formò al Conservatorio di Milano; e nello scorso decennio ottenne i magisteri appunto di organo, pianoforte, composizione. E' attualmente insegnante d'organo e composizione organistica al Pareggiato Liceo Nicolini di Piacenza, ed ha lasciato da qualche mese la Cappella Eusebiana di Vercelli; il cui posto già aveva vinto in pubblico concorso.

La sua attività è alquanto varia: autore di notevoli trattati didattici riguardanti la composizione e l'organo, di musica sinfonica (tra cui un'applaudita «Sinfonia in re») organistica, teatrale (l'opera *La moglie dell'Artemanno*) su libretto proprio), coltiva pure la direzione d'orchestra e di coro, e la conferenza.

Sin dallo scorso anno si diede ad organizzare il «Gruppo Italiano Amici dell'Organo», felice contrapposizione nazionale ai similari esteri, onde formare il gusto del pubblico, attento a una fiorente ventura scuola di esecutori, compositori, improvvisatori. A tale costituendo gruppo hanno già dato la propria entusiastica adesione tutti i maggiori e minori organisti italiani; tra i primi, gli ill.mi maestri Amadio, Ferrari-Trecate, Germani, Matthey, Napolitano, Vignanelli.

Al suo ultimo concerto d'organo, avvenuto lo scorso dicembre nella sala grande del Conservatorio di Milano, la stampa fu unanime nel riconoscere al Centemeri una ben seria abilità tecnica, gusto di registrazione e d'interpretazione, oltrechè spiccate qualità di compositore.

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi: il Quartetto

Alle 17,30 di oggi ha luogo nel nostro Salone l'annunziato concerto del «Quartetto» de *La Stampa* con musiche di Boccherini, Ciaikowski e Schumann.

Il concerto sarà trasmesso anche nel Salone a pianterreno in via Roma, dove l'ingresso è libero.

La serata di gala al Regio per la V Mostra della Moda

Come è stato annunziato la sera del 12 aprile, in occasione dell'inaugurazione della V.a Mostra della Moda, sarà data al Regio una rappresentazione di gala, con l'augusto intervento di Sua Maestà la Regina. L'opera prescelta è l'*Ave Maria* del maestro Salvatore Allegra. Da domani, domenica, e fino a tutta la giornata di martedì, alla Segreteria del Regio saranno accettate le prenotazioni per tutte le poltrone e per i palchi, esclusi quelli del secondo ordine che sono già destinati al personaggi della Corte, alle autorità ed alle signore presidenti dei Comitati regionali della Moda, che in quel giorno affluiranno numerose nella nostra città. Da mercoledì s'inizia la vendita al pubblico di tutti gli altri posti. I prezzi adottati per la serata di gala sono i seguenti: palchi: 1.o e 3. ordine L. 80; 2.o ordine L. 100; poltrone L. 35; ingresso L. 5.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

[illegible]

... — Breslavia: 20,10: «Deve essere un valzer», musiche dedicate a J. Strauss e Lanner — Colonia: 20,10: Orchestra e canto — Francoforte: 20,15: Serata brillante — Koenigsberg: 20,15: «Gasparone», operetta in 3 atti di Millöcker — Koenigswusterhausen: 20,10: Carosello radiofonico — Lipsia: 22,35: Musica da ballo.

Giochi e passatempi

SCACCHI

Problema di O. Stocchi
«Il Problema» IV-V 1934

2 mosse

TORNEO INTERNAZIONALE DI MOSCA
Bianco: Botvinnik - Nero: Spielman

1. c4-c6; 2. e4-e7; 3. d×e-c×d; 4. d4-Cf6; 5. Cc3-Cc6; 6. Ag5-Dc6; 7. P×P-D×P; 8. Td1-Cc4; 9. Ca4-D×P; 10. Ac4-Ag4; 11. Cf3. Il Nero abbandona poichè se Da5 12. Tc3. Per salvare la Donna il Nero è obbligato a prendere il Cavallo.

BANDO DI CONCORSO

Il quotidiano inglese: «Grantham Journal» bandisce un concorso per problemi diretti inediti in 2 mosse. I lavori debbono inviarsi entro il 31 dicembre 1935 al Chess Editor of *Grantham Journal* - Grantham (Inghilterra). Sono offerti cinque premi rispettivamente di Lst. 2, 1,10, 1 e 10 sh. per il 4.o e 5.o premio.

Giudici saranno: G. Cristoffanini (Italia), C. S. Kipping (Inghilterra) e J. [illegible] (Ungheria).

PAROLE INCROCIATE

[illegible]

Orizzontali: 1) Titolo dato alle regine di Francia - Signora; 5) Indisposizione, turbamento; 9) Grande isola del Mare della Cina; 11) Dubita; 12) Nella musica; 13) Esclamazione; 15) Voce di un verbo di moto; 17) Opera di Puccini; 19) Preposizione; 21) L'argo; 23) Varese; 23) Articolo; 25) Torino; 26) Nota città dell'Olanda; 28) Cittadina presso Trento; 30) Comando militare; 32) Un tempo in Russia; 33) Danza spagnuola; 34) Possessivo; 35) Le consonanti di una città della Dalmazia; 36) Antico dialetto francese; 38) Nota musicale; 39) Nota musicale; 41) Terzo; 43) Antico strumento a fiato; 46) Signore; 47) Nella rosa dei venti; 49) Per i traffici; 50) Fiume italiano; 51) Indiani delle piccole Antille; 54) Precede il giorno; 55) Antica repubblica italiana.

Verticali: 1) Genere di piante con fiori appariscenti, simbolo della tenerezza materna; 2) Il caldo opprimente; 3) Il molibdeno; 4) Bacino carbonifero nell'Istria; 5) Si protende nel mare; 6) L'arsenico; 7) Popolo abitante sul Mekong; 8) Il regno di Pirro; 10) Birichinate; 11) Città della Lombardia; 14) Cavallo di forza; 16) Panni ricamati a figure per parati; 17) Dubbio; 18) Il Nichel; 20) Per la misurazione dei terreni; 22) Il battesimo della nave; 24) Prete orientale, ...mammifero; 27) Affermazione tedesca; 28) Aosta; 29) Le vocali di base; 31) Precede la data; 35) Giri vertiginosi, inebbrianti; 37) Conto corrente; 38) Articolo; 40) Isole, presso la Sicilia, famose per una vittoria navale dei Romani; 42) E' inglese; 44) Opera (antiq.); 45) Il serpente degli occhiali; 46) Nella rosa dei venti; 48) Risonanza; 50) Devota; 52) L'argo; 53) Consonanti.

IL GIOCO DEL RE

Passando da una casella all'altra secondo il movimento del re del gioco degli scacchi (una casella alla volta in tutte le direzioni) si potranno leggere due versi nei quali D'Annunzio allude alla città di Vicenza.

NB. - Il punto nero indica la casella di partenza.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate e diamante magico

[illegible]

Casellario

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno date nelle lunedì.

Frin

Appendice de *La Stampa della Sera* (60

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

Allora, nel vestibolo, ella fece un improvviso *dietro-front* e lo guardò negli occhi, pronta ad iniziare la conversazione, ma egli guardava oltre la sua persona, e chiamò ad alta voce il telefonista del centralino:

— Mi faccia avere la comunicazione col Ministero dell'Interno.

Ella scoppiò in una risata nervosa, acuta, ironica, una risata che significava senza possibilità di errore:

— Furbo, sei! Credi che questa astuzia possa giovare con me?...

Lo conosceva lei, il trucco classico: anche lei se ne era servita nella sua esistenza avventurosa. Chiamava al telefono una persona assai nota, tanto per abbagliare i presenti, e poi, quando era all'apparecchio, chiusa nella cabina, non staccava nemmeno il ricevitore o si scusava d'aver sbagliato il numero.

Maurizio D'Aura non sapeva qual contegno assumere, e Bob Moran, passando al fianco loro, sedette in una poltrona e prese una rivista su un tavolinetto vicino.

— Il Ministero è pronto.

— Grazie.

Bob Moran entrò nella cabina, e si udì dapprima un borbottìo confuso; ma l'uscio si aprì leggermente e la donna sentì in modo distinto:

— Alle tre... Benissimo... Sì... Ho con me i documenti.

Celina Martel, col suo amante, si era seduta in un altro angolo, dove un gruppo di persone leggeva i giornali.

— Fa la commedia... Dunque, non è così sicuro di sè come vorrebbe far credere — disse lei, a bassa voce.

Uscendo dalla cabina, prima cura di Moran fu quella di cercare la coppia cogli occhi; la scorse, e si diresse verso la sala di scrittura, che, attraverso la porta aperta, si vedeva quasi interamente dal vestibolo. Si sedette ad uno scrittoio, trasse di tasca alcune carte, e presa una penna stilografica, scrisse qualcosa e chiuse il tutto in una busta.

Poi chiamò il boy al quale consegnò il plico, e infine entrò nell'ascensore e risalì nel suo appartamento.

***

— La signora Martel? — domandò il fattorino, inchinandosi.

— Sono io.

Aveva sulle labbra un sorrisetto di trionfo. Finalmente! L'uomo cedeva!... Le scriveva!... Certamente le dava un appuntamento...

Maurizio, lugubre, teneva la testa bassa, mentre ella apriva la busta.

Quando ne vide il contenuto ella ebbe un sussulto, ed in preda a rabbia contenuta si lasciò sfuggire l'imprecazione:

— Miserabile!...

Maurizio vide che si trattava non di una lettera ma di un assegno su una banca inglese, di mille sterline.

— Non c'è altro? — domandò Maurizio.

— Nulla... Ma non finirà così.

Ed in preda ad un'estrema agitazione, ella si precipitò verso la scala. Sapeva che Moran occupava l'appartamento numero 8. Il suo amante cercò invano di raggiungerla, di fermarla nella sua corsa, ma quando giunse al primo piano, ella stava già picchiando coi pugni sulla porta chiusa.

Nessuno rispose dapprima, ma finalmente, mentre Maurizio la raggiungeva, l'uscio si aprì ed apparve un cameriere.

— Il signor Moran? — domandò Celina, tentando di passare.

— Il signor Moran è uscito.

— Via!... Sono sicura che è qui... E lo vedrò ad ogni costo!...

— L'assicuro signora che...

Ella lo scostò bruscamente e fece irruzione nel salotto e nelle altre camere. Quando ritornò era paonazza.

— Canaglia!... Me l'ha fatta!...

— Il signor Moran è venuto a prendere soprabito e cappello subito dopo colazione, dirigendosi poi verso l'uscita secondaria.

— Mentre noi stavamo ad aspettare nel vestibolo principale!

— Calmati! — esortava Maurizio.

— Ha preparato i bauli?

— Ma no, signora. Anzi, deve rimanere qui ancora per qualche giorno.

Ma, allora, perchè quella fuga? Soltanto per evitare d'incontrarla?

Credeva dunque che ella si sarebbe accontentata di incassare quel denaro, puramente e semplicemente?

Maurizio la condusse nel loro appartamento, dove ella si lasciò cadere in una poltrona, per poi rialzarsi di scatto e camminare in su ed in giù come una fiera in gabbia.

— Magnifico!... Straordinario!... Avrebbe anche potuto far a meno della busta, e consegnare direttamente l'assegno al fattorino.

— Ti avevo avvertita...

— Oh, quanto a te, se vuoi un buon consiglio, non seccarmi in questo momento!

Egli alzò le spalle, senza replicare.

— Ah, ma la vedremo!... Una cosa è certa, ed è che egli ama sempre quella donna, tua sorella, poichè è accorso non appena ha saputo che si rimaritava. Però non riesco a comprendere perchè, giunto ieri, e quindi in tempo, non abbia tentato di impedire il matrimonio. Che razza di idee può avere ora? E perchè tenta di allontanarmi dalla sua strada, mandandomi del danaro? Avevamo un aspetto tanto miseri, noi due, che egli sentisse il bisogno di farci l'elemosina? Il suo assegno!... Ecco quel che ne faccio!...

(Continua)